FERRARA

LO STUDIO DEL VIOLINO

ELEMENTARE E PROGRESSIVO

Vol. V

(De Angelis)

L'ÉTUDE DU VIOLON
Élémentaire et progressive
V Vol.

THE ELEMENTARY AND PROGRESSIVE STUDY OF THE VIOLIN
Book V

VIOLINSCHULE
V Band

EL ESTUDIO DEL VIOLIN
Elemental y progressivo
Vol. V

Giuseppe Gaccetta

RICORDI

ER. 1315

G. RICORDI & C. - Editori - Stampatori - Milano.

Tutti i diritti della presente collezione sono riservati.
Tous droits de la présente collection réservés.

Giuseppe Gaccetta

PREFAZIONE DELL' AUTORE.

L' amore che ho sempre nutrito per lo studio del Violino, istrumento difficile quanto ricco di immense risorse, e la circostanza di doverne da molti anni insegnare i principî ad un rilevante numero di allievi, mi hanno condotto all' analisi dei mezzi pratici per raggiungere con facilità e prestezza lo sviluppo delle facoltà di chi studia quest' istrumento.

I felici risultati ottenuti da me e da altri insegnanti che provarono il mio metodo, mi hanno ora spinto a farne la pubblicazione.

Il moltissimo che fu scritto, da quanti mi hanno preceduto fu da me posto a profitto seguendo i consigli dell' esperienza, e quindi, l' attuale compilazione ha lo scopo di utilizzare un buon numero di composizioni e di esercizi che nei metodi apparsi finora restarono quasi sempre dimenticati.

Ciò premesso, trovo opportuno di esporre le massime da osservarsi nella esecuzione degli esercizi raccolti.

1.° Nel primo libro dell' opera ho ommesso l' indicazione del *tempo;* ritengo come regola generale che, per ottenere un vero profitto, tutti questi esercizi debbano essere eseguiti assai lentamente fino a che l' Allievo abbia acquistato una sufficiente scioltezza e morbidezza nel maneggio dell' arco, ed una intonazione sopportabile. Spetta quindi all' insegnante il far studiar più o meno lentamente l' Allievo secondo il talento e l' attitudine dello stesso.

2.° Distinguo il talento dall'attitudine perchè mentre il primo riguarda le facoltà intellettuali, l'altra riguarda unicamente la costituzione fisica dell' allievo e la felice disposizione de' suoi mezzi naturali.

Un Allievo dotato dalla natura di molto talento ma di poca attitudine potrà riuscire un ottimo insegnante; quello di mediocre talento e di molta attitudine riuscirà un buon suonatore.

L' Allievo che possedesse in grado eminente entrambe queste qualità potrebbe diventare un grande artista.

3.° È indubitato che le difficoltà dello strumento ne rendono assai pesante lo studio nei primi anni; perciò per eccitare e mantenere sempre viva l' attenzione dell' Allievo è ottimo sistema cambiare spesso la musica d'esercizio. Altrimenti, o l'Allievo non studia, o studia senza profitto eseguendo i suoni a memoria.

Ritengo adunque, che se l'Allievo ha ingegno, una lezione o al più due bastano per ogni numero dello studio: se l'Allievo è di più tarda intelligenza devono essere sufficenti due o tre lezioni.

Questo sistema mi ha sempre dato buoni risultati, ed ha poi il sommo vantaggio di esercitare gli Allievi nella lettura della musica, ciò che altrimenti si ottiene con molta lentezza.

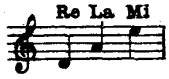
4.° Ritengo indispensabile l'abolizione di quei piccolissimi Violini che alla sproporzione del manico uniscono l'inconveniente di essere accordati una terza o una quarta più alta del *corista*, per il grave danno che l'orecchio dell'Allievo non si educa all'esattezza dei suoni.

Quando, a motivo dell'età, si debba fare una eccezione alla premessa regola, si abbia almeno la cura di provvedere l'Allievo di un Violino di seconda misura, costruito nelle debite proporzioni e che soprattutto sia accordato esattamente a *corista*.

5.° Devesi pure lasciare il cattivo sistema di rallentare il bischero del *cantino* dopo la lezione e dopo le ore di studio; l'economia delle corde è ben piccola, e anzi è forse perduta a fronte del consumo dei bischeri e del ponticello. Ma il maggior danno sta che rimontandosi il *cantino* il Violino non resta mai bene accordato.

6.° È assolutamente necessario che tutto il primo libro sia studiato, come dissi, a *tempo* assai lento; possibilmente poi con forza, e impiegando l'arco in tutta la sua lunghezza, avvertendo che per ottenere l'eguaglianza dei suoni l'arcata in su deve essere spinta con maggior forza perchè sempre più debole di quella in giù. Per imparare questo colpo d'arco bisogna premere assai l'indice sulla bacchetta senza però tenere duro il pugno.

7.° Ogni volta che l'Allievo si appresta allo studio degli esercizi deve sempre far la scala del *tono* della composizione che vuol eseguire, anche quando non sia scritta nel libro.

8.° Si faccia attenzione che il 

alla prima posizione deve sempre essere eseguito colla corda vuota, eccettuato il caso in cui è indicato il quarto dito.

9.° Ommetto d'intrattenermi sulla maniera di tenere il Violino, e di condurre l'arco, perchè gli insegnamenti scritti in proposito poco o nulla giovano; occorre la direzione di un insegnante abile e molto paziente, che per natura possegga il pregio della comunicativa.

Sull'importanza di una bella posizione si opporrà facilmente che molti artisti ottennero gran fama e gran successo senza possedere un bell'atteggiamento. Infatti, per tacere di molti altri, è viva ancora in me la venerata memoria di un sommo artista, l'ottimo mio maestro ALESSANDRO ROLLA, che a nessuno fu secondo per la nitidezza e l'eguaglianza del suono; però il suo portamento d'arco ora non sarebbe da proporsi per modello agli studiosi. Perciò io ritengo indispensabile che un artista debba avere anche una bella posizione coll'istrumento e sappia eseguire ogni sorta di difficoltà senza contorcimenti e senza dimenare il corpo, per non dare spiacevole impressione agli astanti.

10.° Bisogna ricordare agli studiosi che per riuscire un vero e grande artista non basta il talento e l'attitudine, ma bisogna altresì professare l'arte con amore e con passione.

Chi si sentirà sempre dubbioso di non studiare abbastanza, potrà lusingarsi di raggiungere quasi la perfezione. — Non si scoraggino gli alunni all'arduo cimento, ma sieno perseveranti, e troveranno una giusta ricompensa alle loro fatiche.

BERNARDO FERRARA.

NB. — I numeri senza indicazioni d'altro Autore sono di mia composizione.

Giuseppe Gaccetta
E. R. 1315

INDICE DEGLI AUTORI

(I numeri romani indicano il volume; gli altri il numero d'ordine).

ALDAY . . . . . III. 108, 112.
BACH G. S. . . . IV. 154.
BAILLOT P. M. F. IV. 134.
BASSI N. . . . . I. 16, 17, 19, 20, 26, 34. II. 53.
BEETHOVEN L. v. VI. 200.
BELLINI V. . . . V. 173. VI. 197.
BENDA F. . . . . IV. 135.
BOHRER A. . . . I. 28, 46. II. 56, 66, 93, 95, 99. III. 122. IV. 146.
CAMPAGNOLI B. . II. 97. III. 106. V. 163.
CAVALLINI E. . . VI. 186.
CORELLI A. . . . V. 158.
FERRARA B. . . . I. Dal 1 al 15, 37, 44, 45. II. 58, 71, 72, 77, 78, 81, 82, 84, 86, 89, 91, 98, 100. III. 104, 105, 110, 114, 116, 117, 119, 128, 131, 132. IV. 136, 137, 138, 143, 144, 149, 153, 156. V. 161, 167, 173, 176. VI. 178, 183, 187, 190, 193, 197.
FIORILLO F. . . . V. 168.
GEMINIANI F. . . II. 94.
HAYDN G. . . . VI. 184.
HENRY. . . . . III. 111, 124. IV. 148.
KREUTZER R. . . I. 22, 36, 39, 40, 47, 48, 50. II. 54, 57, 60, 61, 69, 73, 74, 75, 76, 87, 88. III. 102, 107, 121, 130, 131. IV. 152. V. 169. VI. 181.
KROMMER F. . . V. 165.
LIBON F. . . . . I. 18, 23, 25, 27, 29, 30, 33, 38. II. 51, 52, 62, 63, 68, 70, 80, 92. III, 113, 127. V. 175.
LOCATELLI P. . . III. 123.
LOLLI A. . . . . III. 126.
MAURER L. G. . I. 21, 24, 31, 32, 35, 49. II. 96.
MAYSEDER G. . . II. 90. IV. 139, 147, 155. V. 171, 177.
MENDELSSOHN F. VI. 192.
MESTRINO N. . , IV. 141.
MEYERBEER G. . VI. 193.
MORI F. . . . . III. 103, 109.
ONSLOW G. . . . VI. 182.
PAGANINI N. . . III. 115. VI. 199.
PECHATSCHEC . . V. 160.
POLLEDRO G. B. V. 166.
PRÄGER E. L. . . VI. 189, 198.
RODE P. . . . . II. 55, 59, 64, 67, 79. IV. 145. V. 159, 162, 164, 172.
ROLLA AL. . . . III. 120, 125, 129, 133. IV. 142, 157. VI. 185, 191, 194.
ROLLA ANT. . . . VI. 195.
ROVELLI P. . . . II. 65. VI. 188.
SCHALL C. . . . V. 174.
SESSA C. . . . . IV. 150. VI. 179.
SOZZI F. . . . . VI. 180.
SPOHR L. . . . . I. 41, 42, 43. II. 83, 85. III. 118. IV. 151. V. 170.
TONASSI P. . . . III. 101.
VEICHTNER F. A. IV. 140.
VIOTTI G. B. . . VI. 196.

Giuseppe Gaccetta

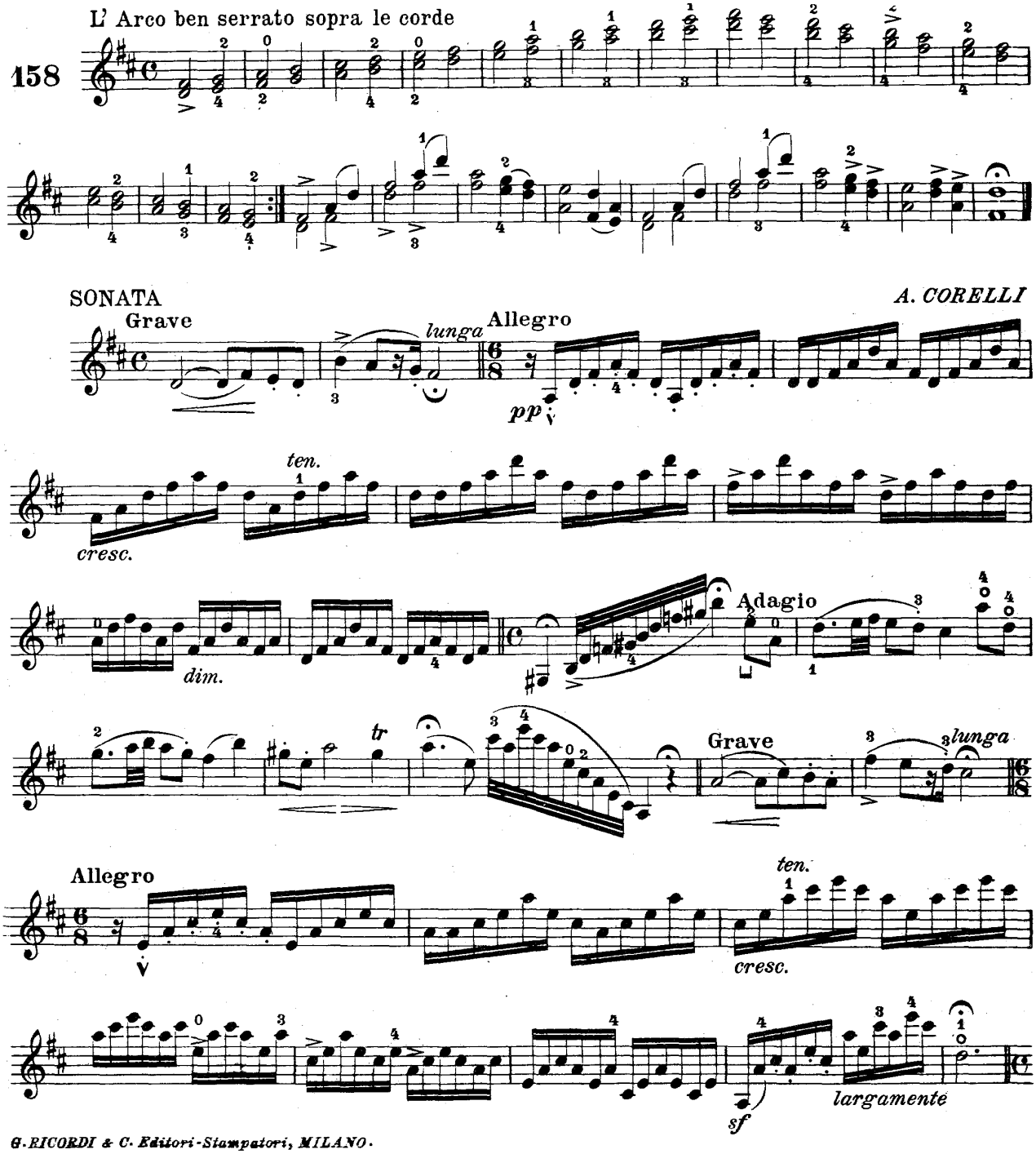
Bernardo Ferrara

LO STUDIO DEL VIOLINO

ELEMENTARE E PROGRESSIVO (Gerolamo De Angelis)

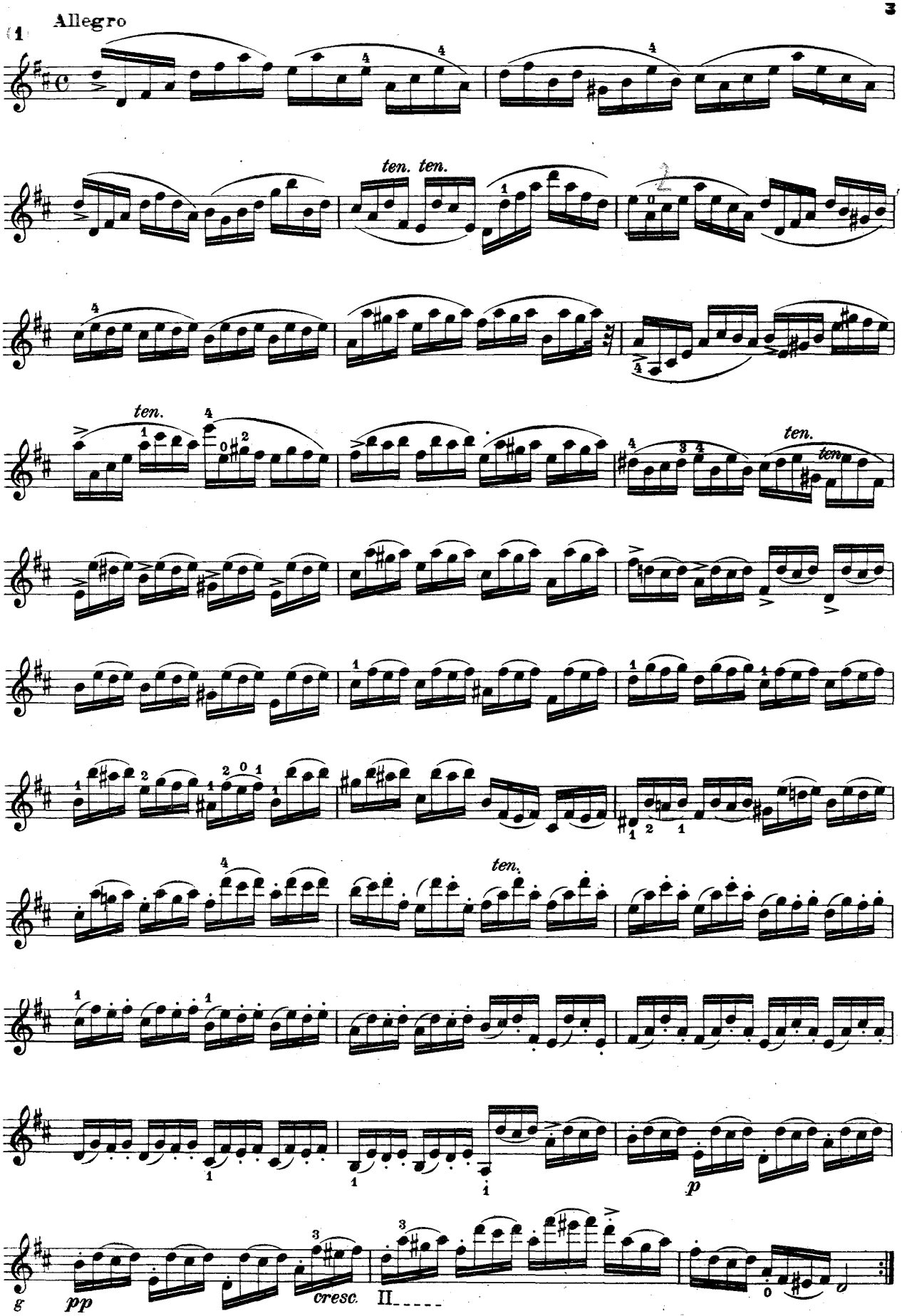
L' ÉTUDE DU VIOLON - Élémentaire et progressive
THE ELEMENTARY AND PROGRESSIVE STUDY OF THE VIOLIN
VIOLINCHULE
EL ESTUDIO DEL VIOLIN - Elemental y progresivo

VOLUME V



G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.
Tutti i diritti della presente revisione sono riservati.

Giuseppe Gaccetta

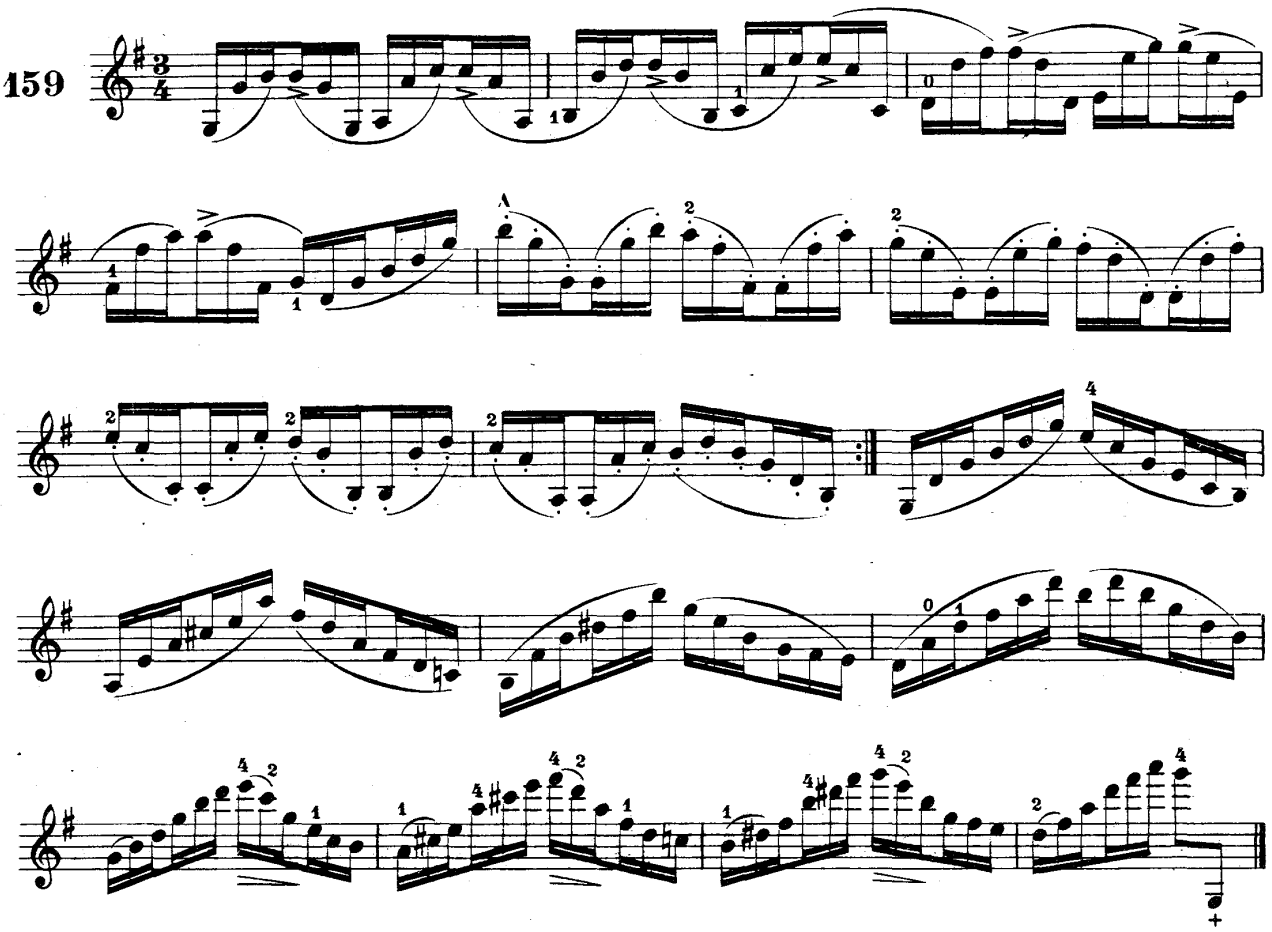


(1) Eseguire il ritornello di questo Allegro senza le legature, a metà dell' Arco.

E.R. 1315

Giuseppe Gaccetta

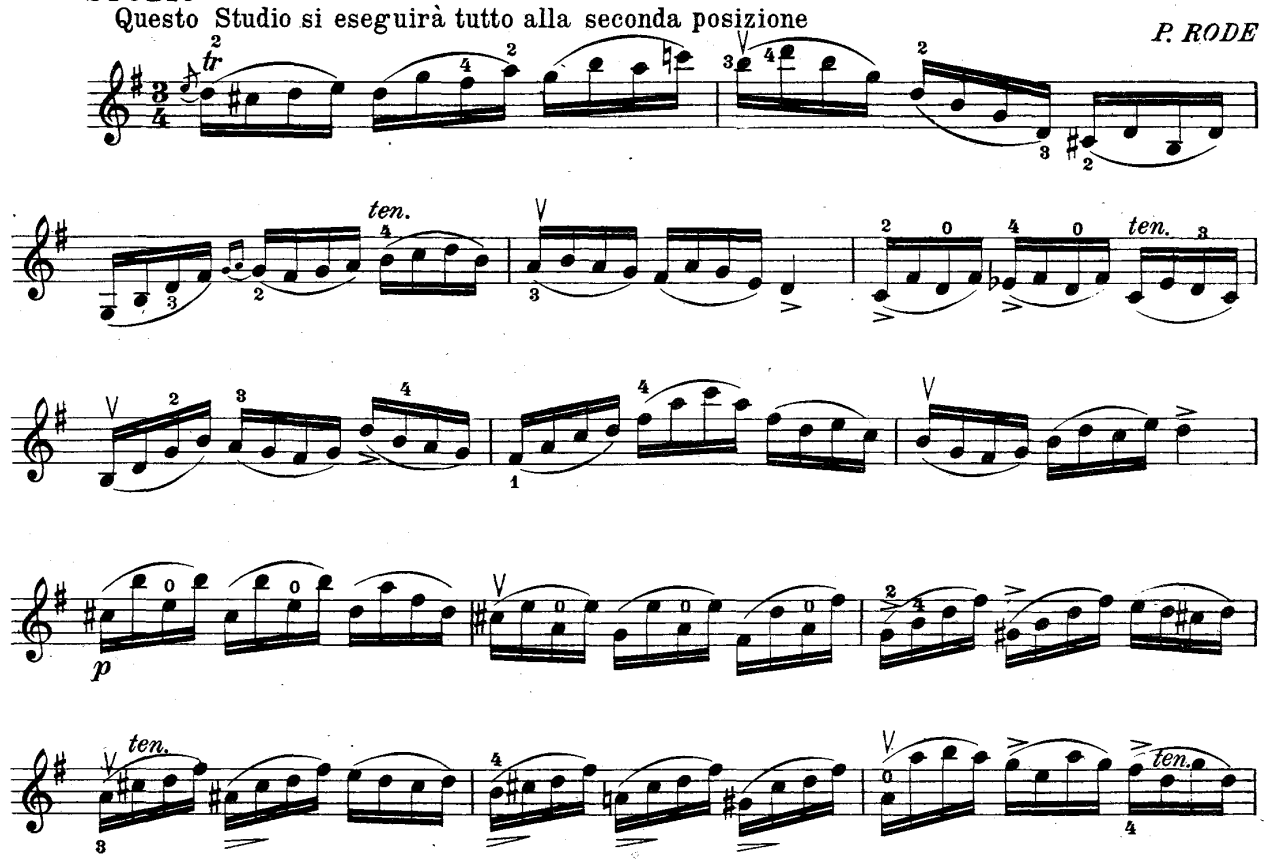
159

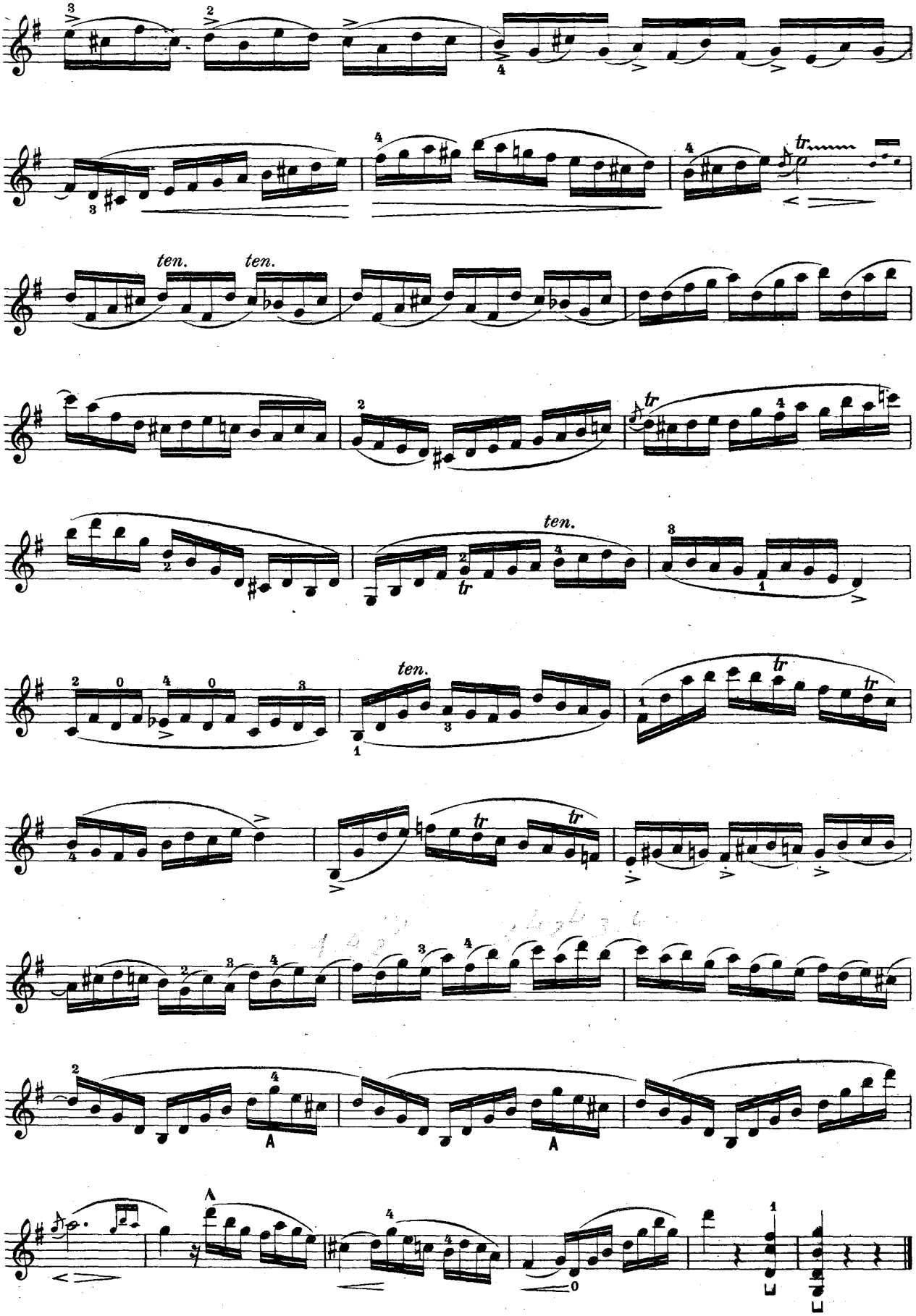


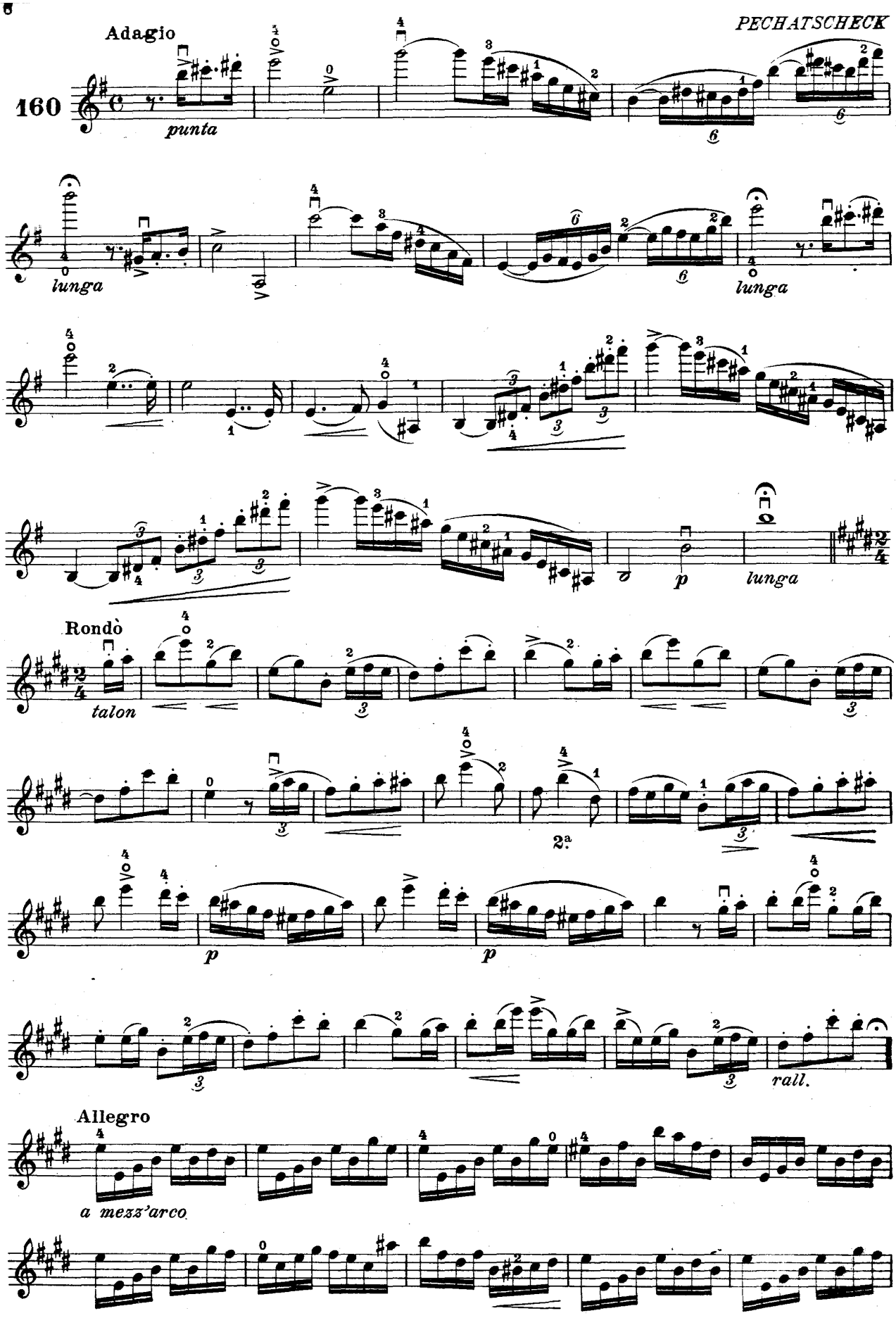
STUDIO

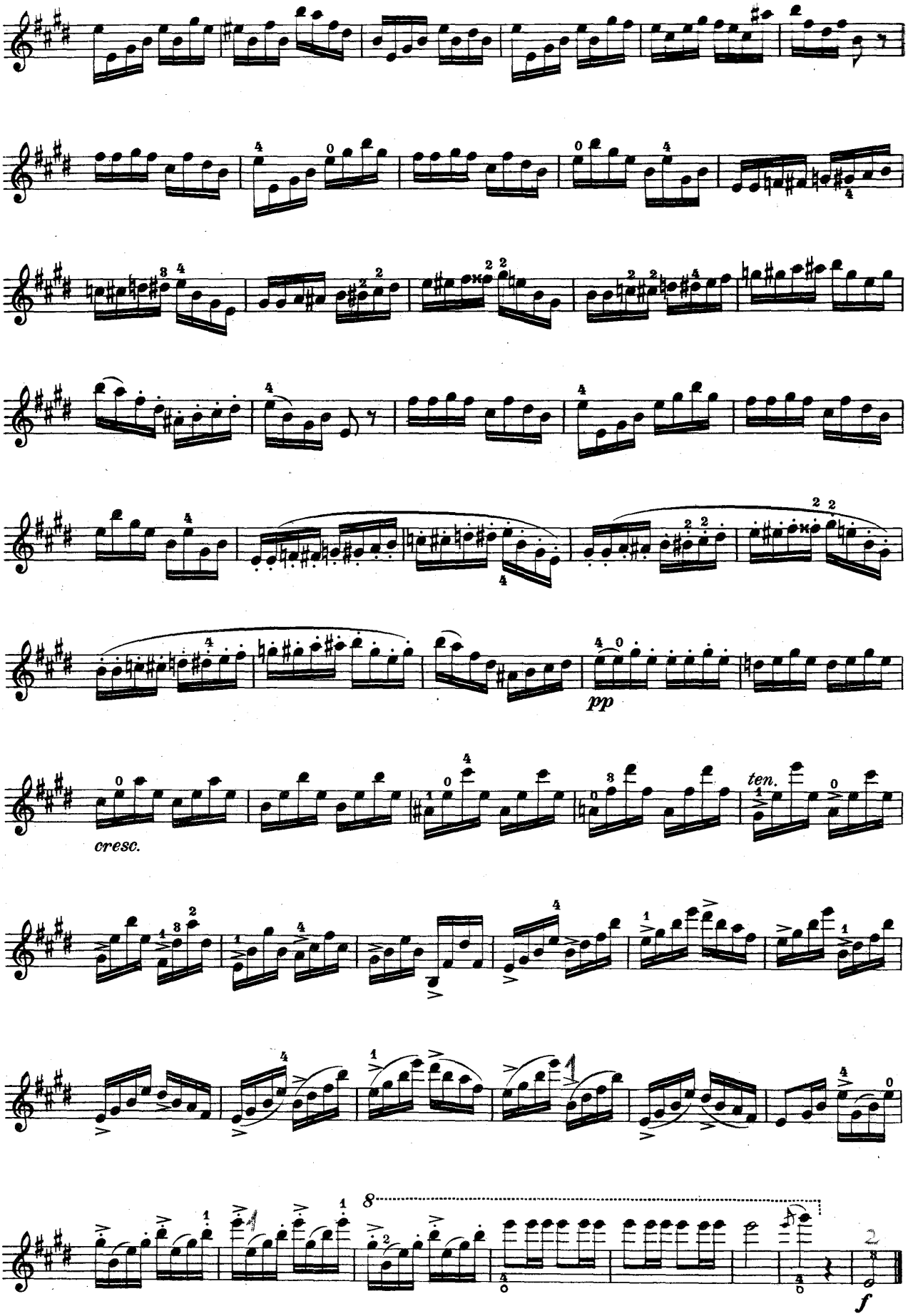
Questo Studio si eseguirà tutto alla seconda posizione

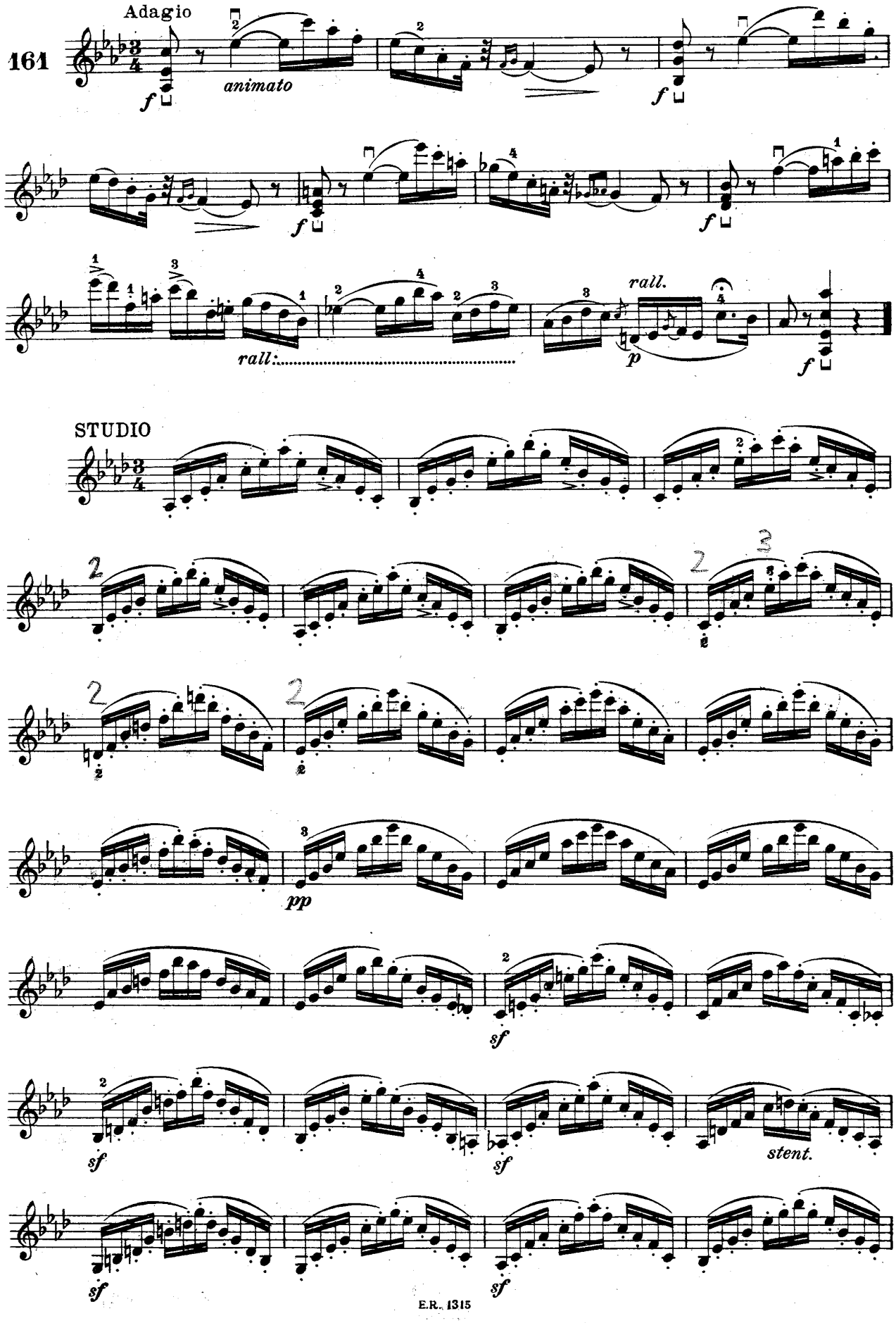
P. RODE



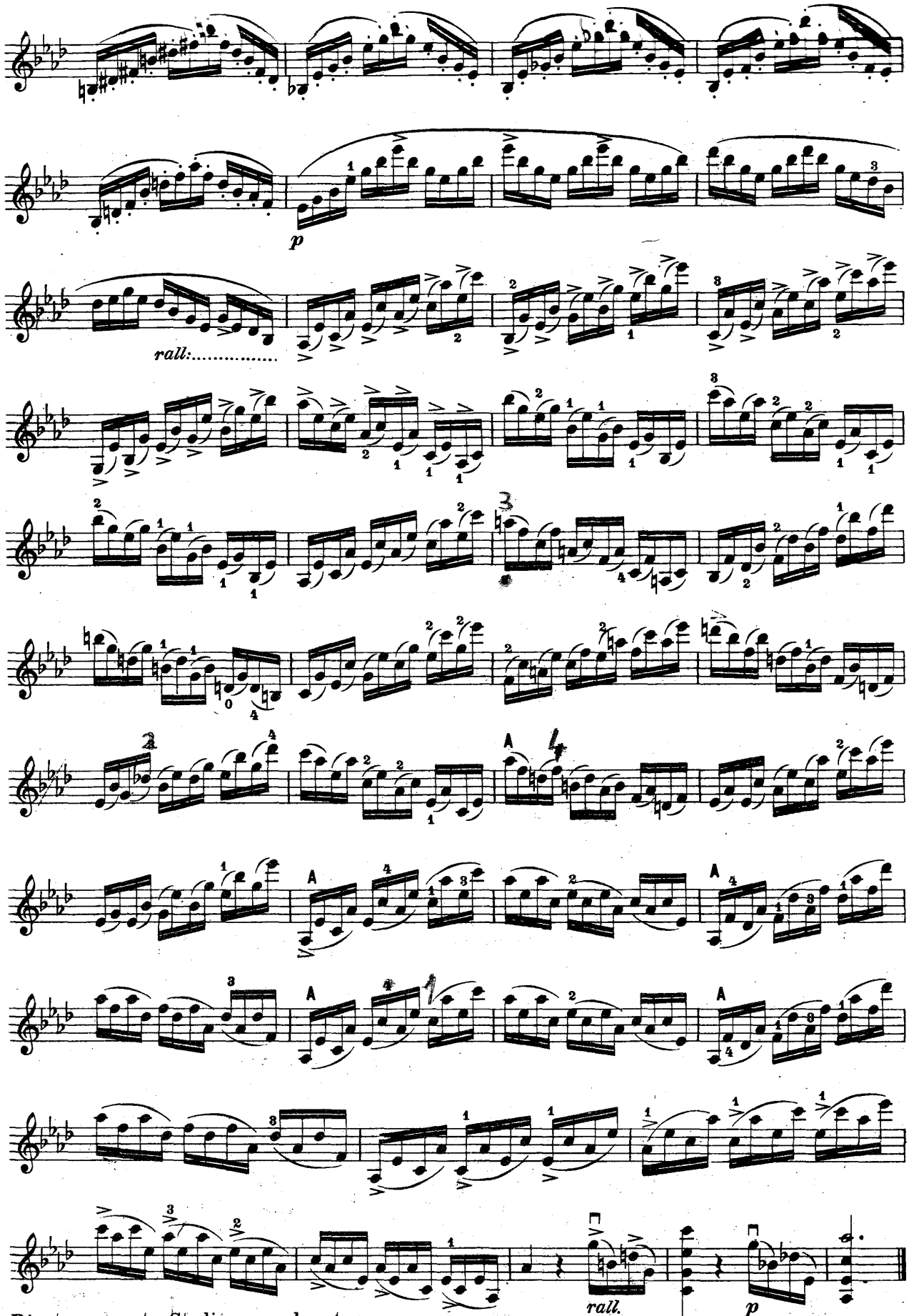

ten.
ten.
ten.
ten.
tr
A
A


Adagio
160
punta
lunga
lunga
p
lunga
Rondò
talon
2ª
p
p
rall.
Allegro
a mezz'arco

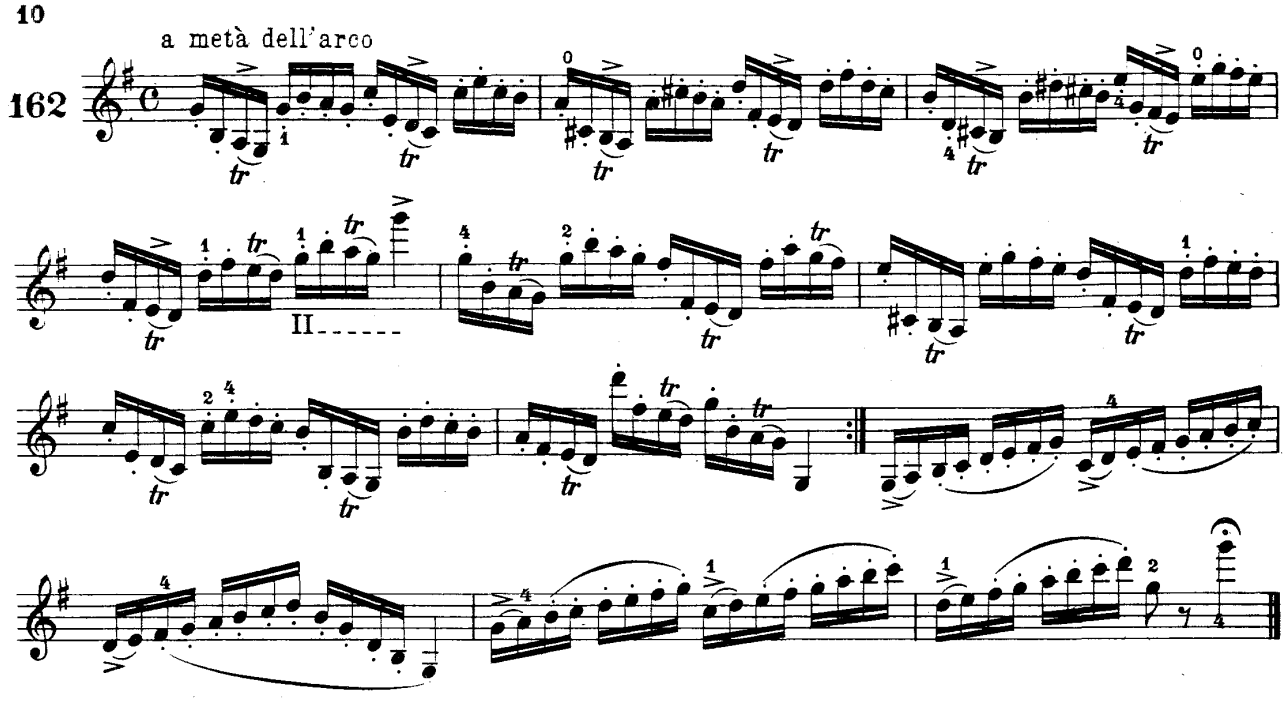

pp
cresc.
ten.
8
f



Giuseppe Gaccetta

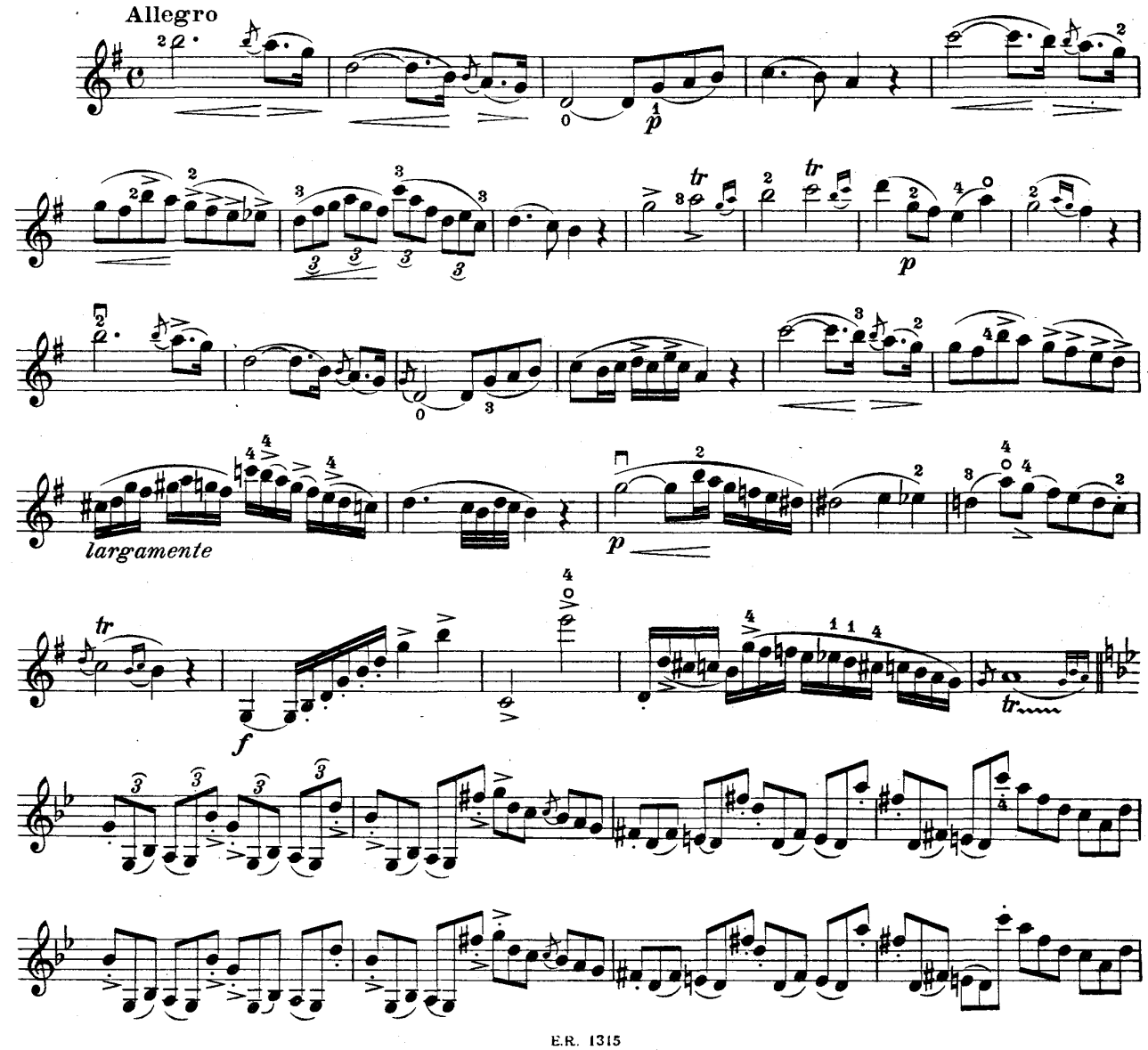


Ripetere questo Studio senza legature

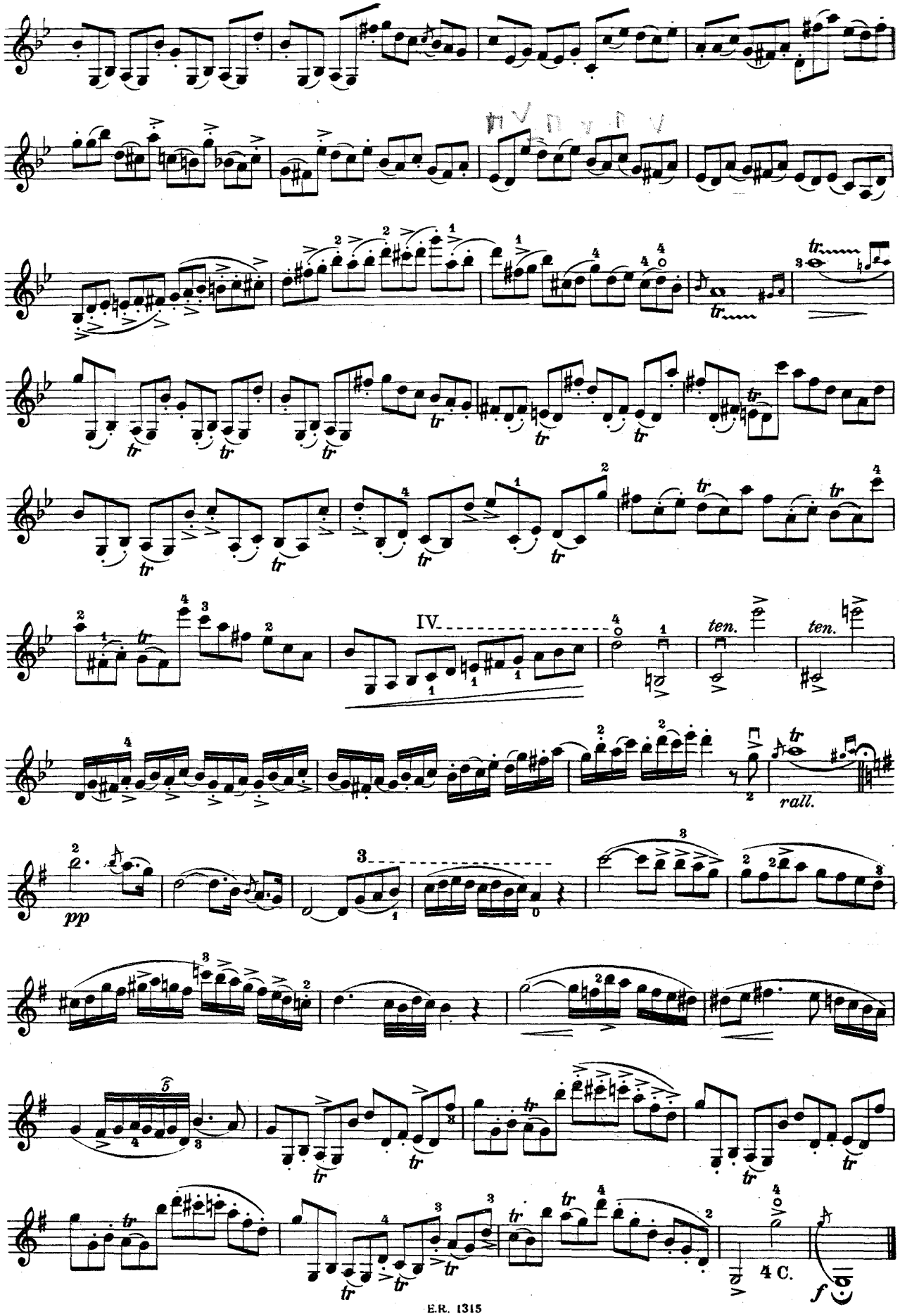


SOLO DI CONCERTO

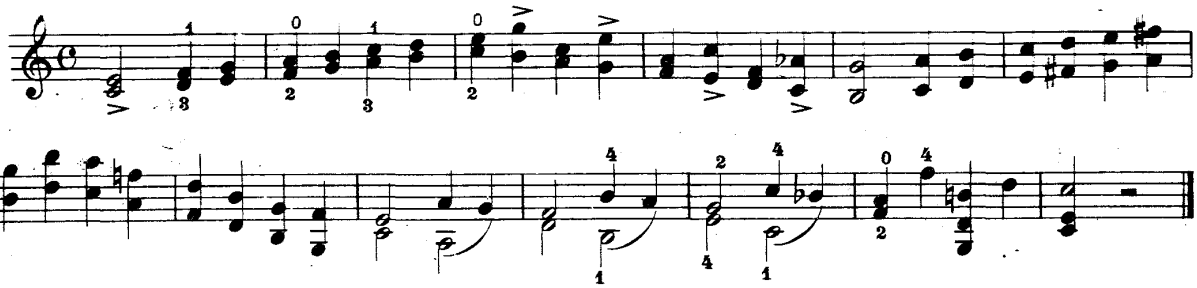
P. RODE



Giuseppe Gaccetta


IV.
ten.
ten.
rall.
pp
4 C.
f

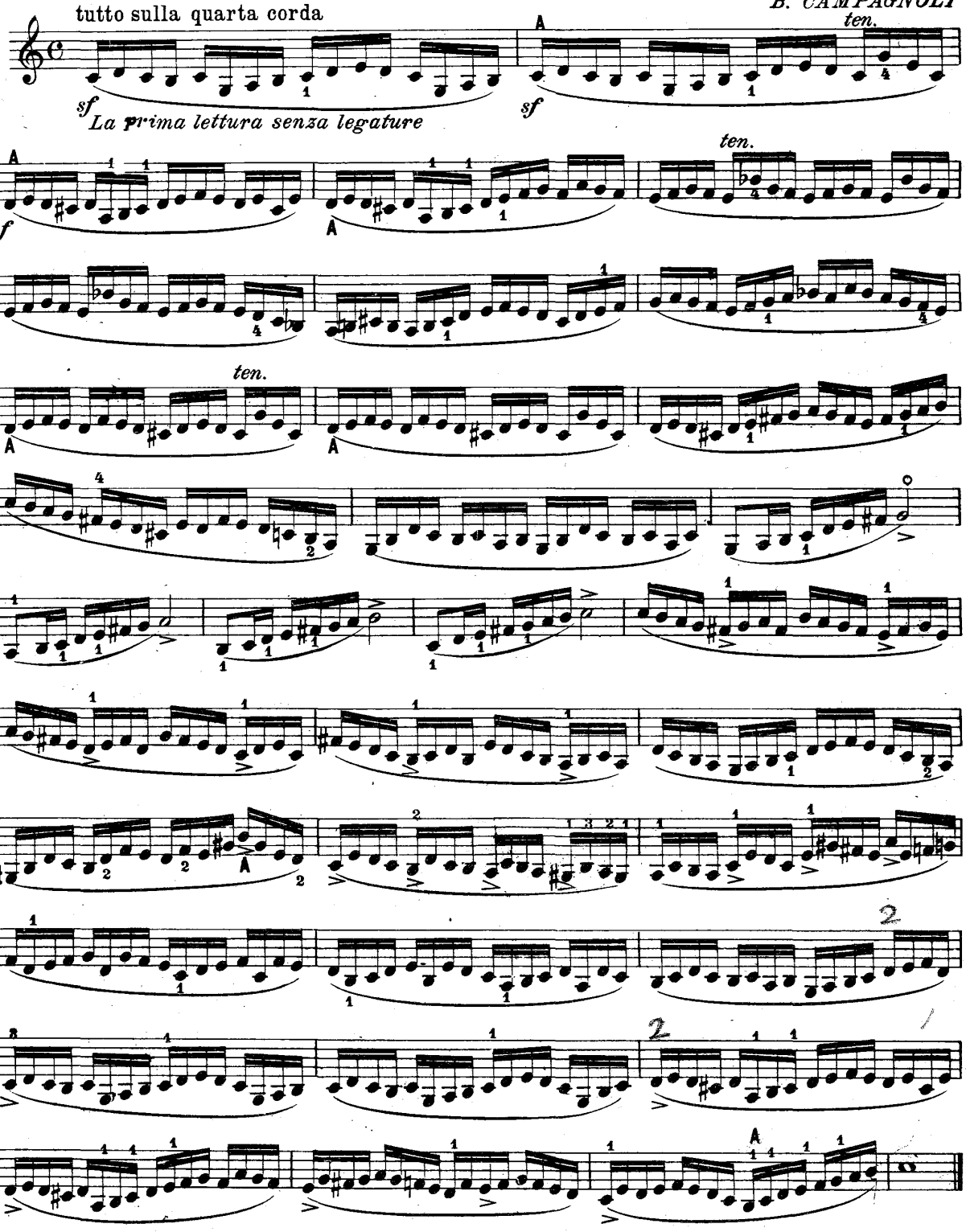
163



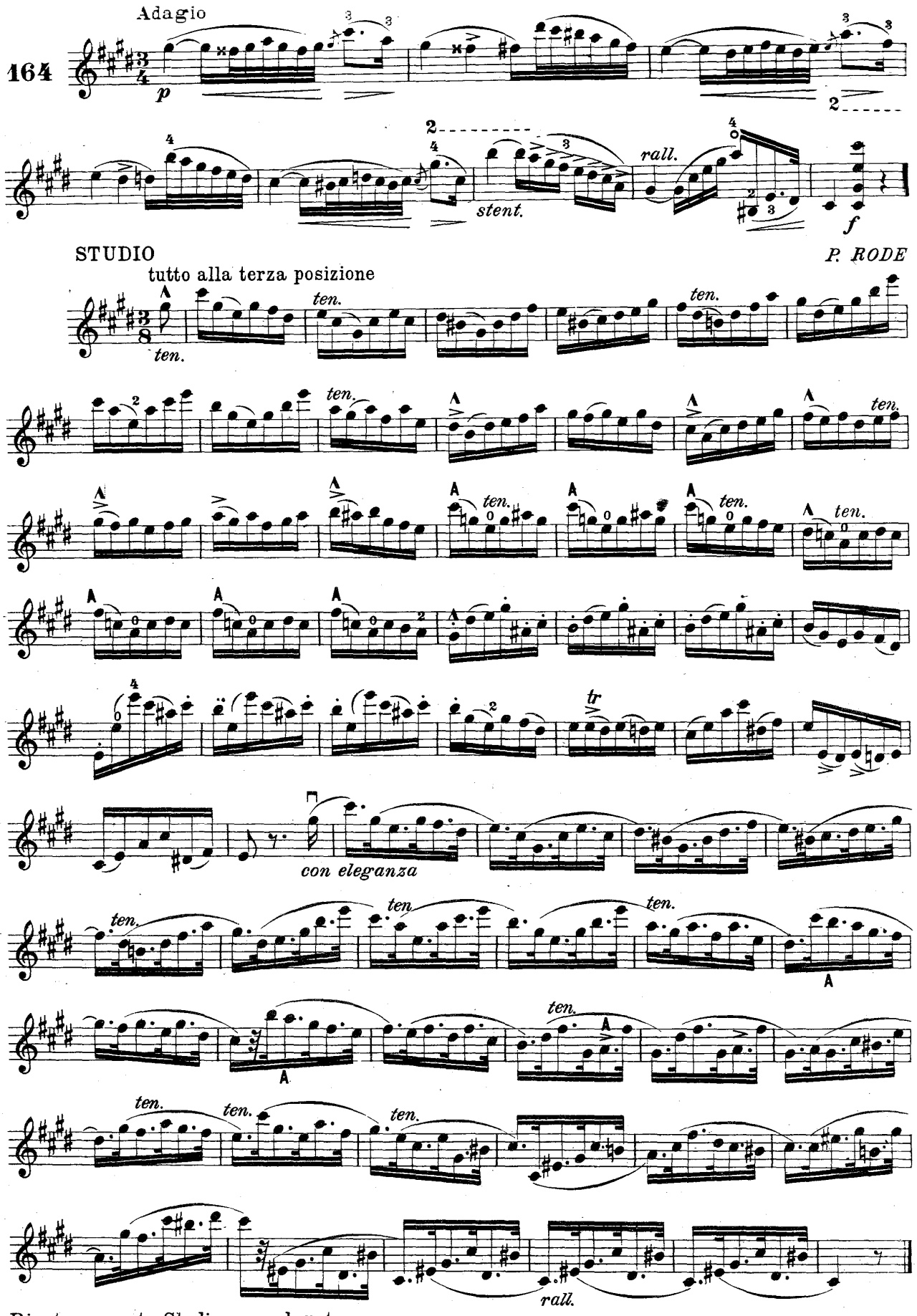
STUDIO

B. CAMPAGNOLI

tutto sulla quarta corda



Giuseppe Gaccetta



Ripetere questo Studio senza legature

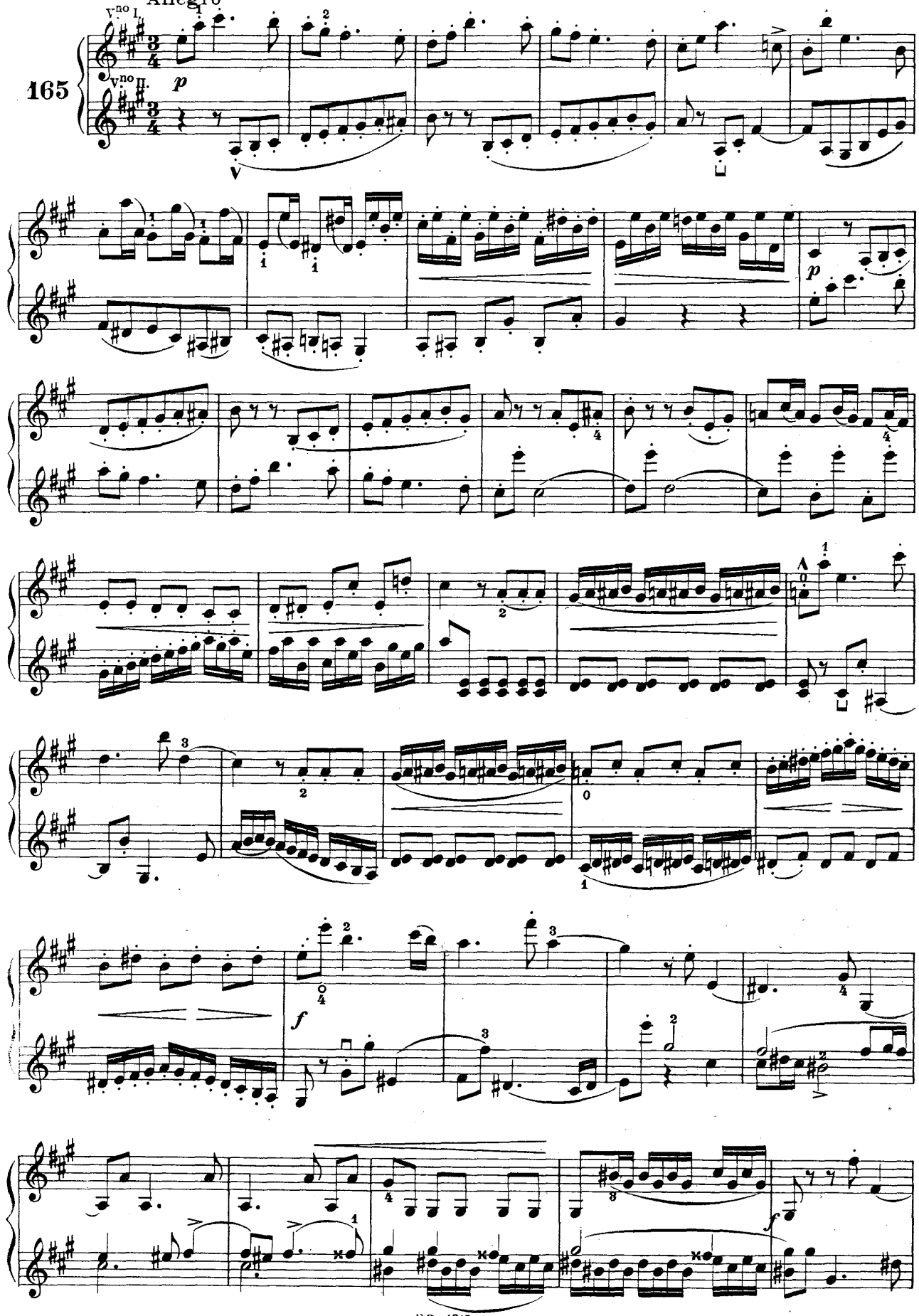
E.R. 1315

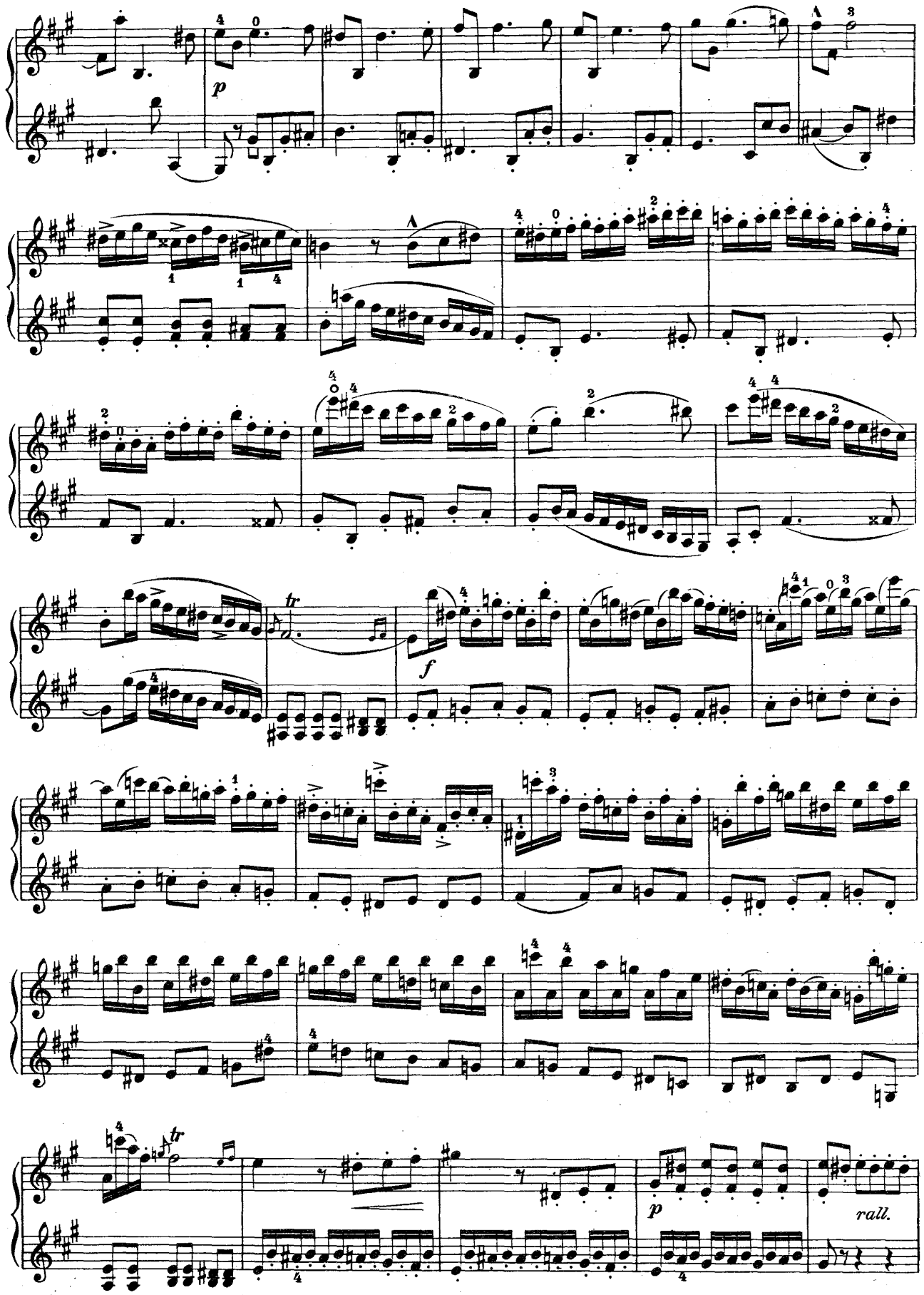
Giuseppe Gaccetta

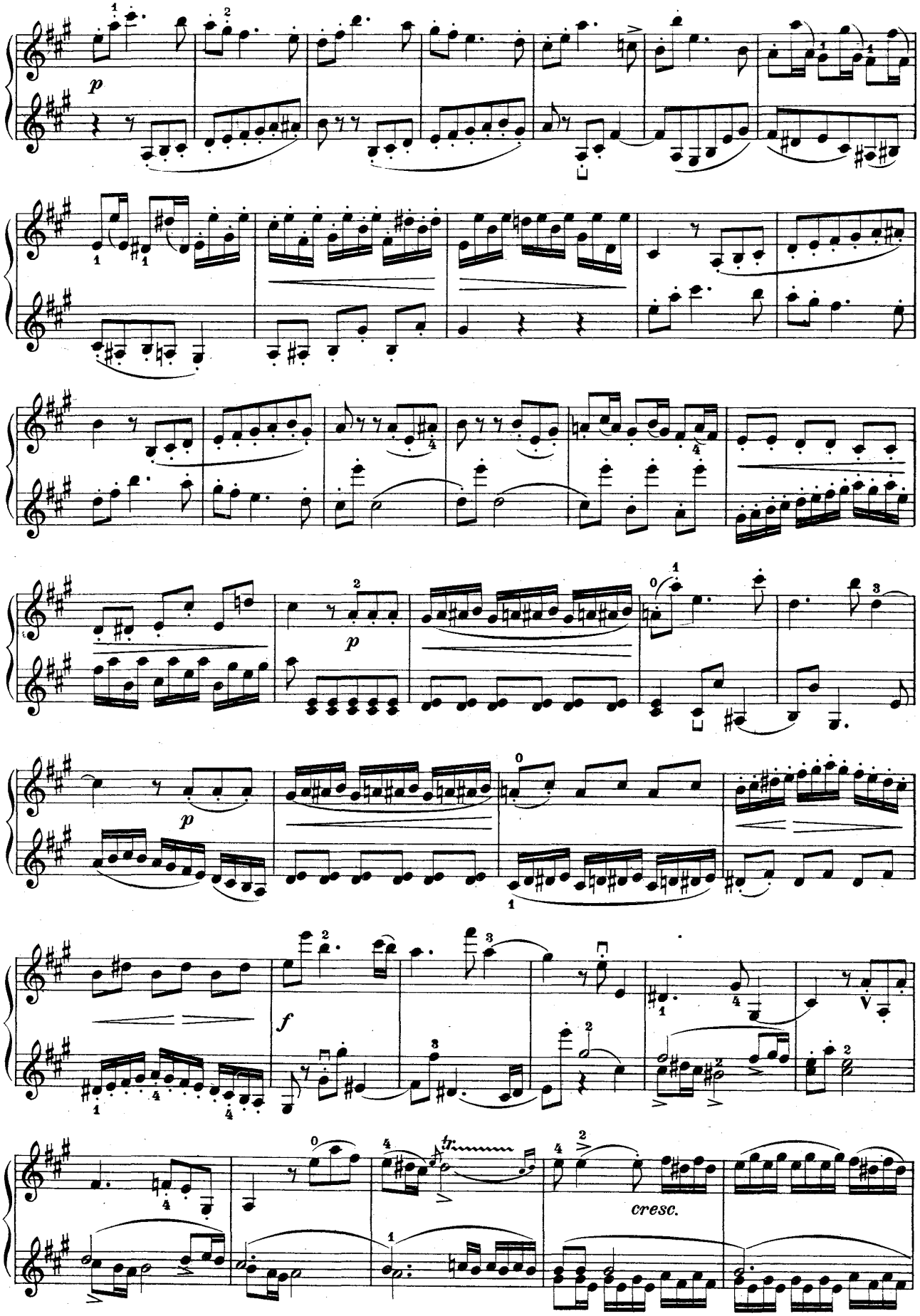
DUETTO

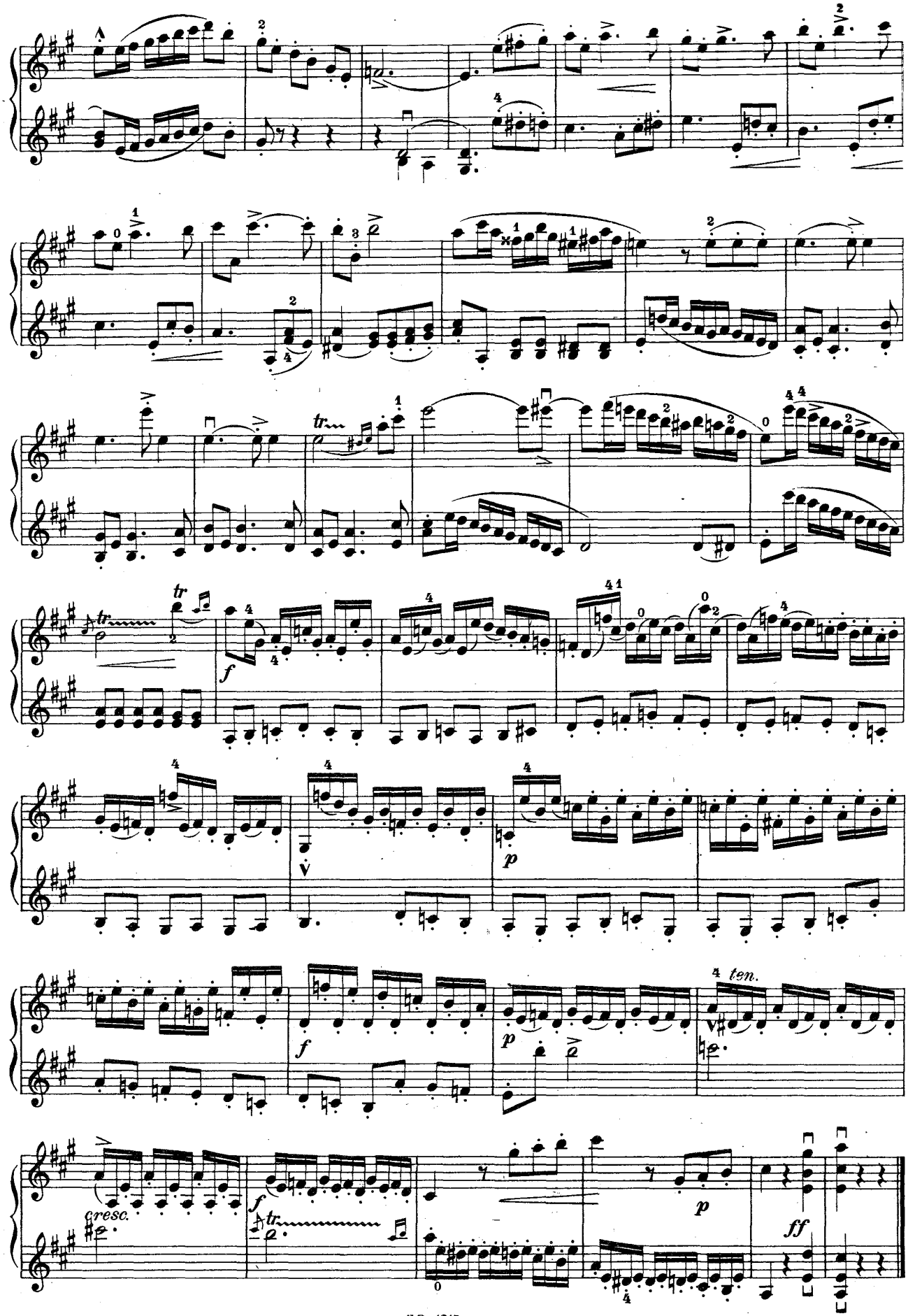
Allegro

F. KROMMER




p
tr
f
tr
p
rall.


p
p
p
f
cresc.



Giuseppe Gaccetta

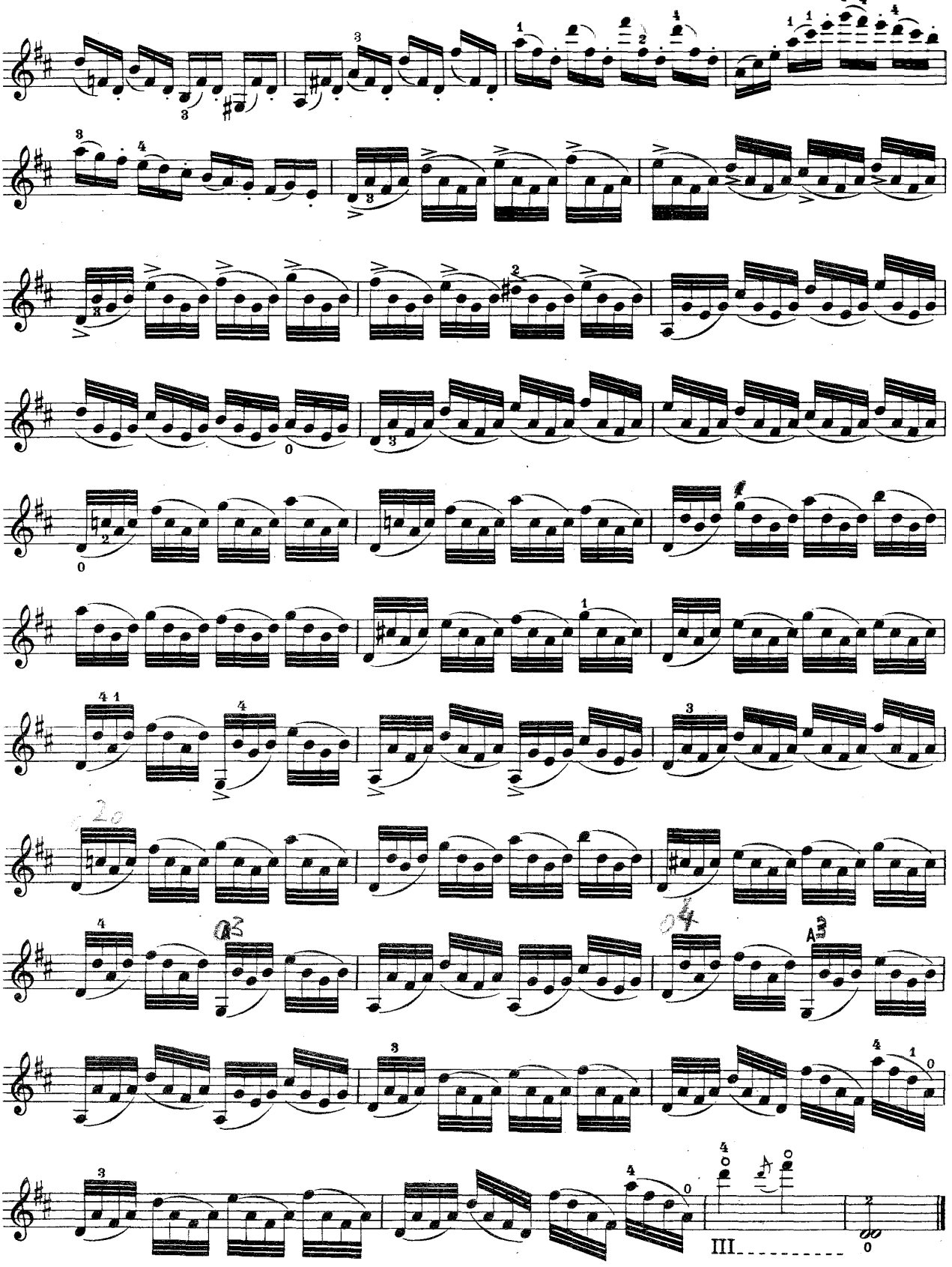
166

Spiccate a metà dell'arco

III

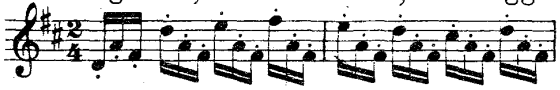
STUDIO

G. B. POLLEDRO

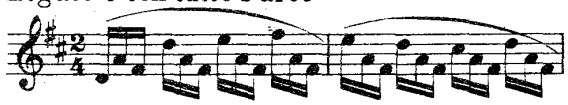


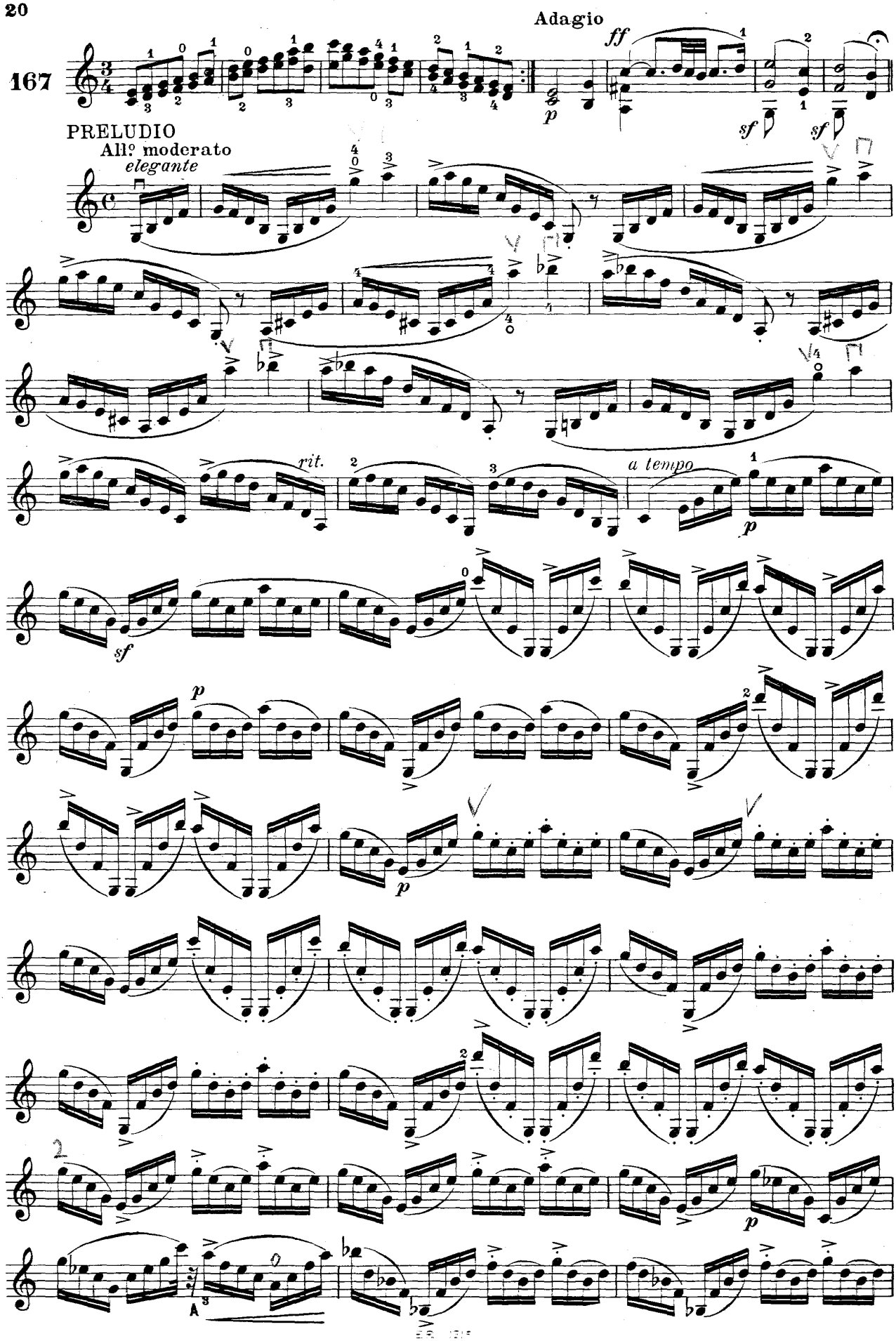
VARIANTI DELLO STUDIO PRECEDENTE

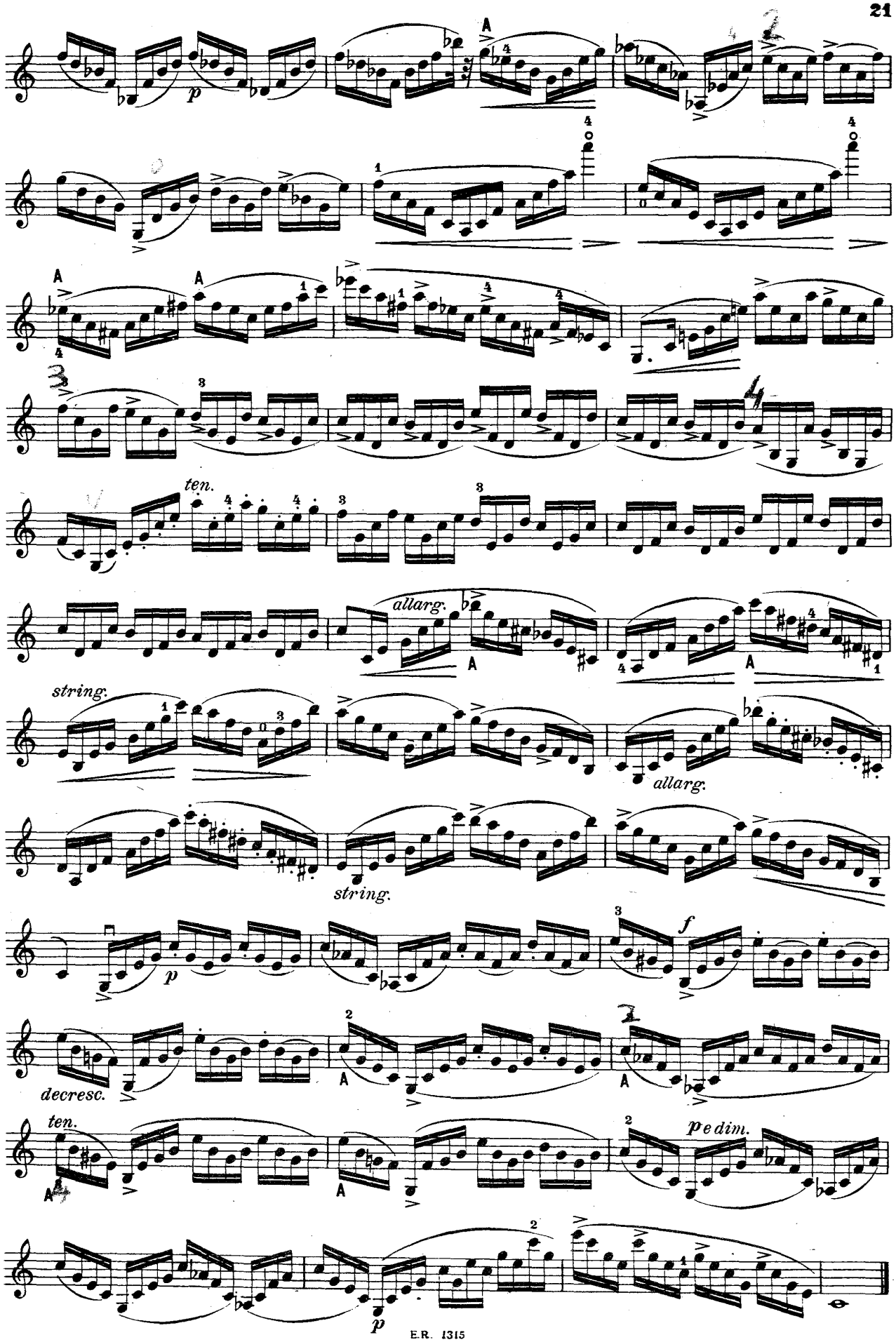
Senza legature, a metà dell'arco, assai leggero



Legato e con tutto l'arco




Adagio
167
PRELUDIO
All.º moderato
elegante
rit.
a tempo


p
ten.
allarg.
string.
allarg.
string.
p
f
decresc.
ten.
p e dim.
p

168

3ª

CAPRICCIO

F. FIORILLO

ten.

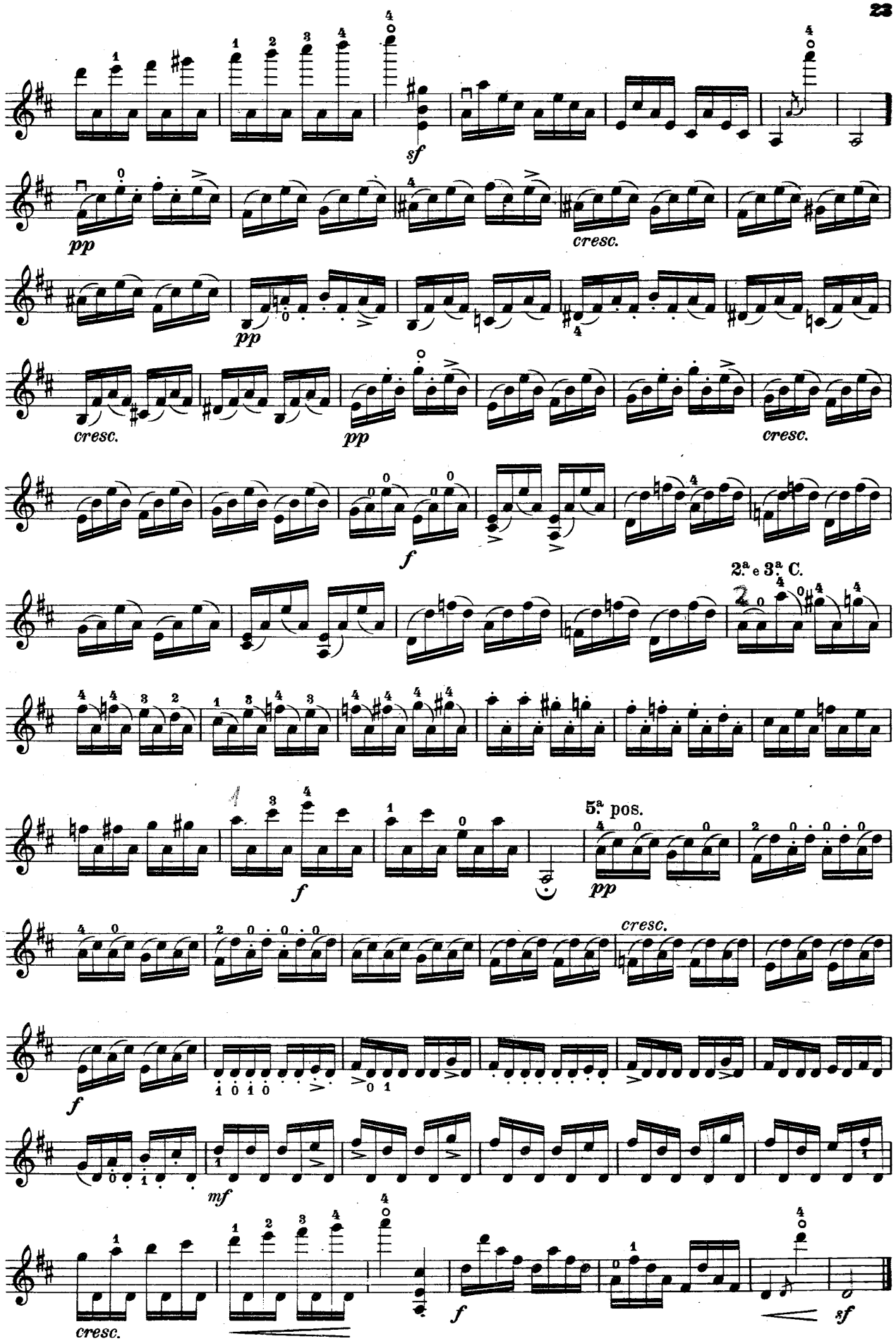
ten.

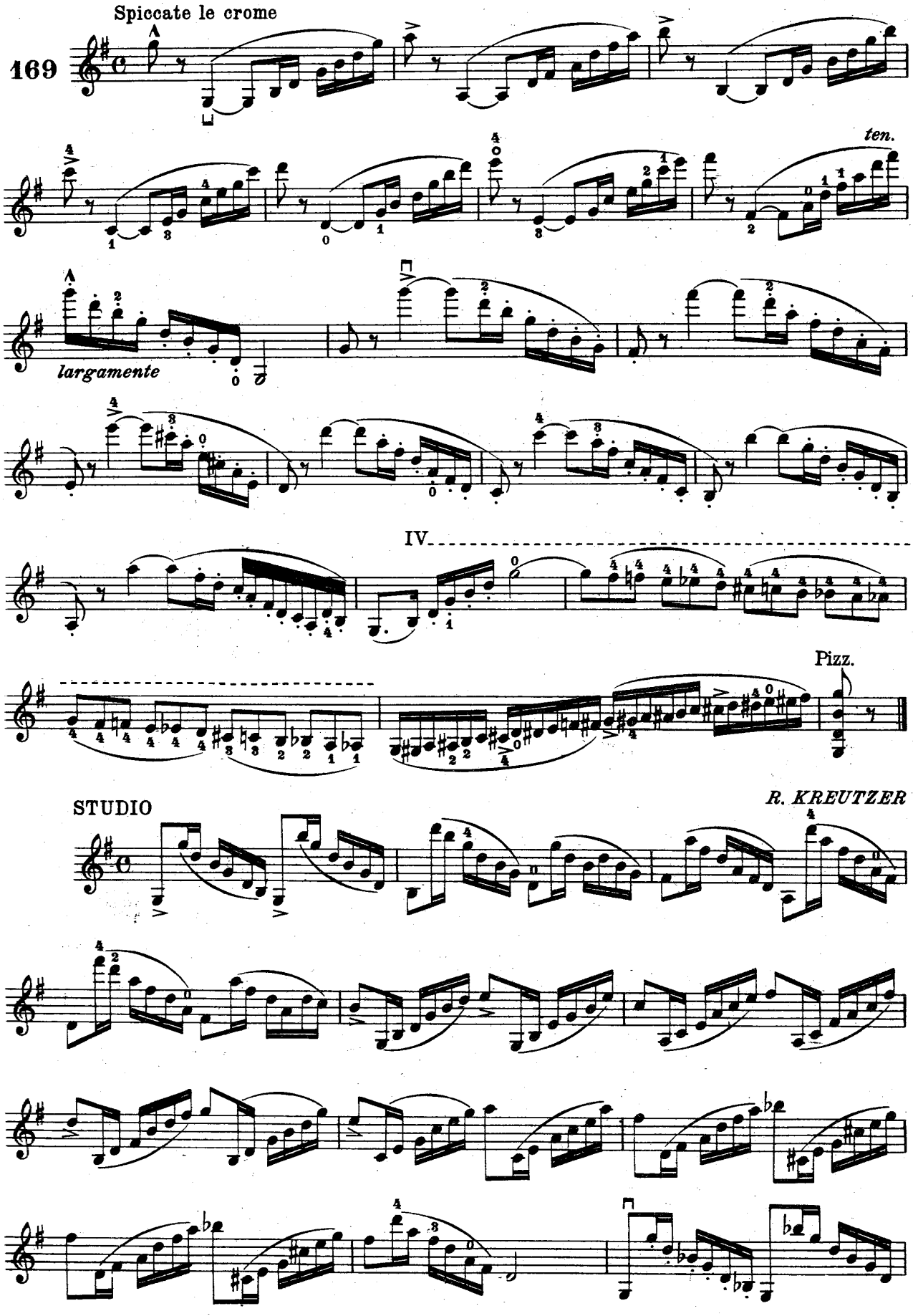
sopra due corde

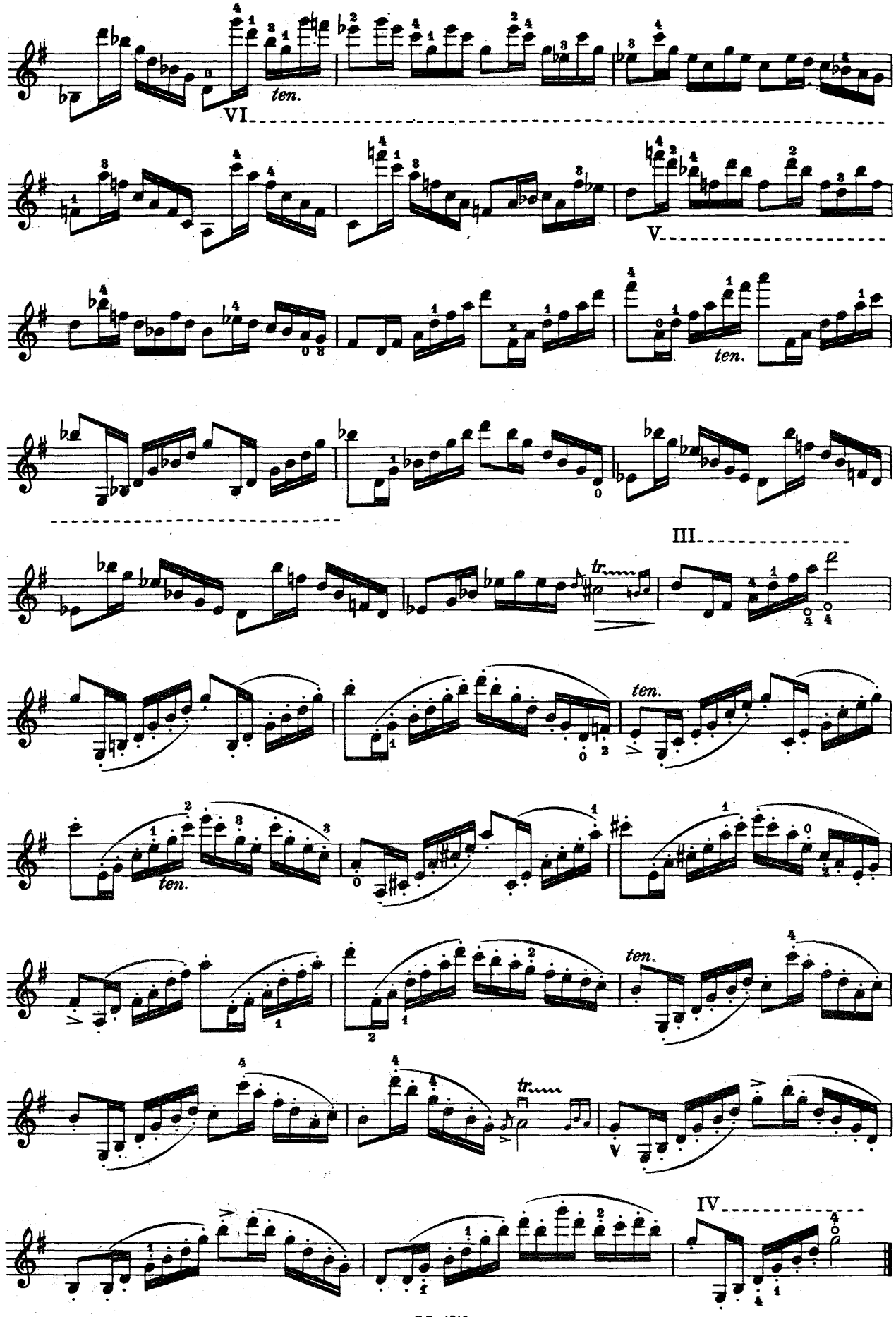
cresc.

5ª pos.

Giuseppe Gaccetta


sf
pp
cresc.
pp
cresc.
pp
cresc.
f
2.ª e 3.ª C.
f
5.ª pos.
pp
cresc.
f
mf
cresc.
f
sf


Spiccate le crome
169
ten.
largamente
IV.
Pizz.
STUDIO
R. KREUTZER


ten.
VI
V
ten.
III
tr
ten.
ten.
ten.
tr
V
IV

DUETTO

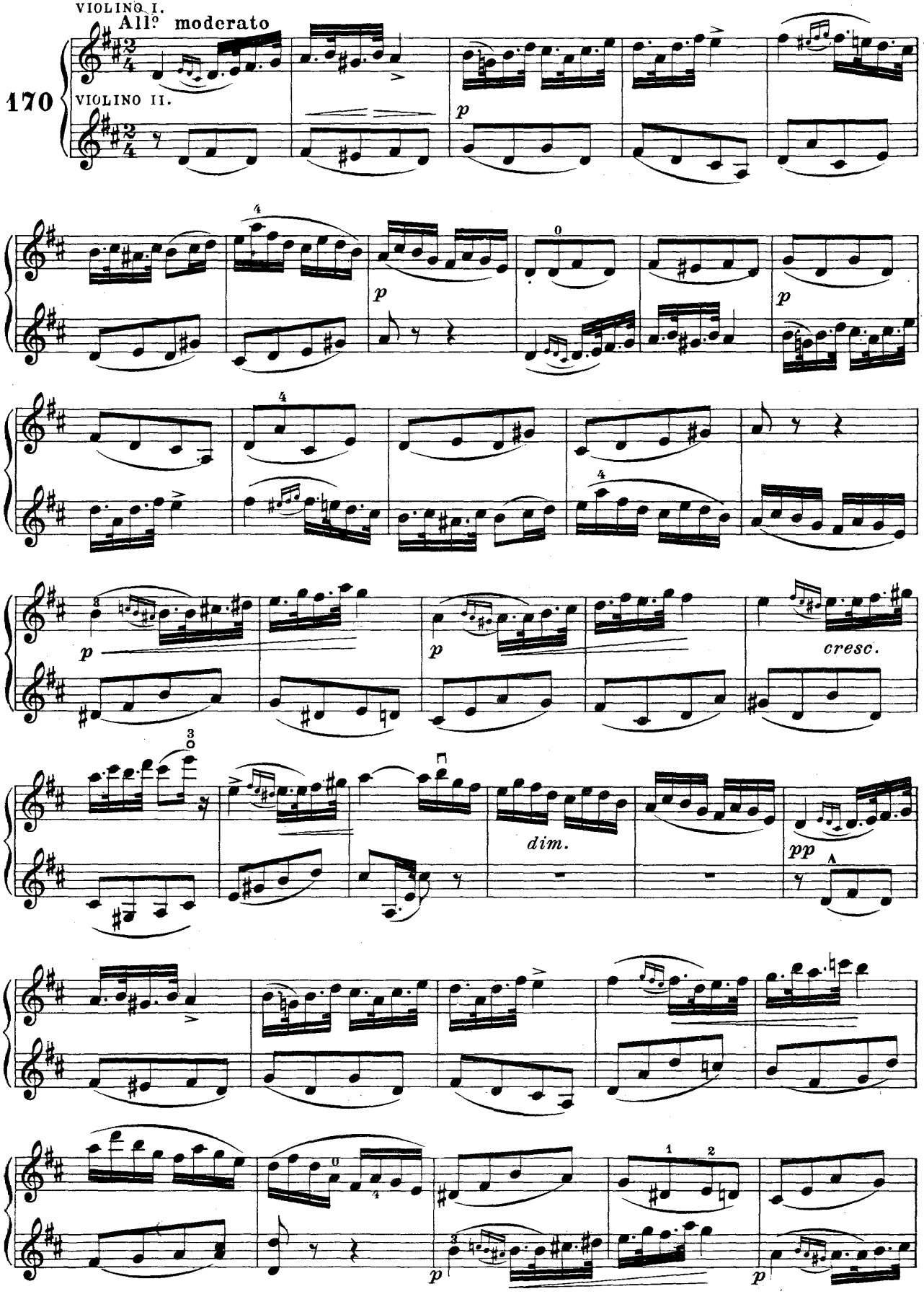
L. SPOHR

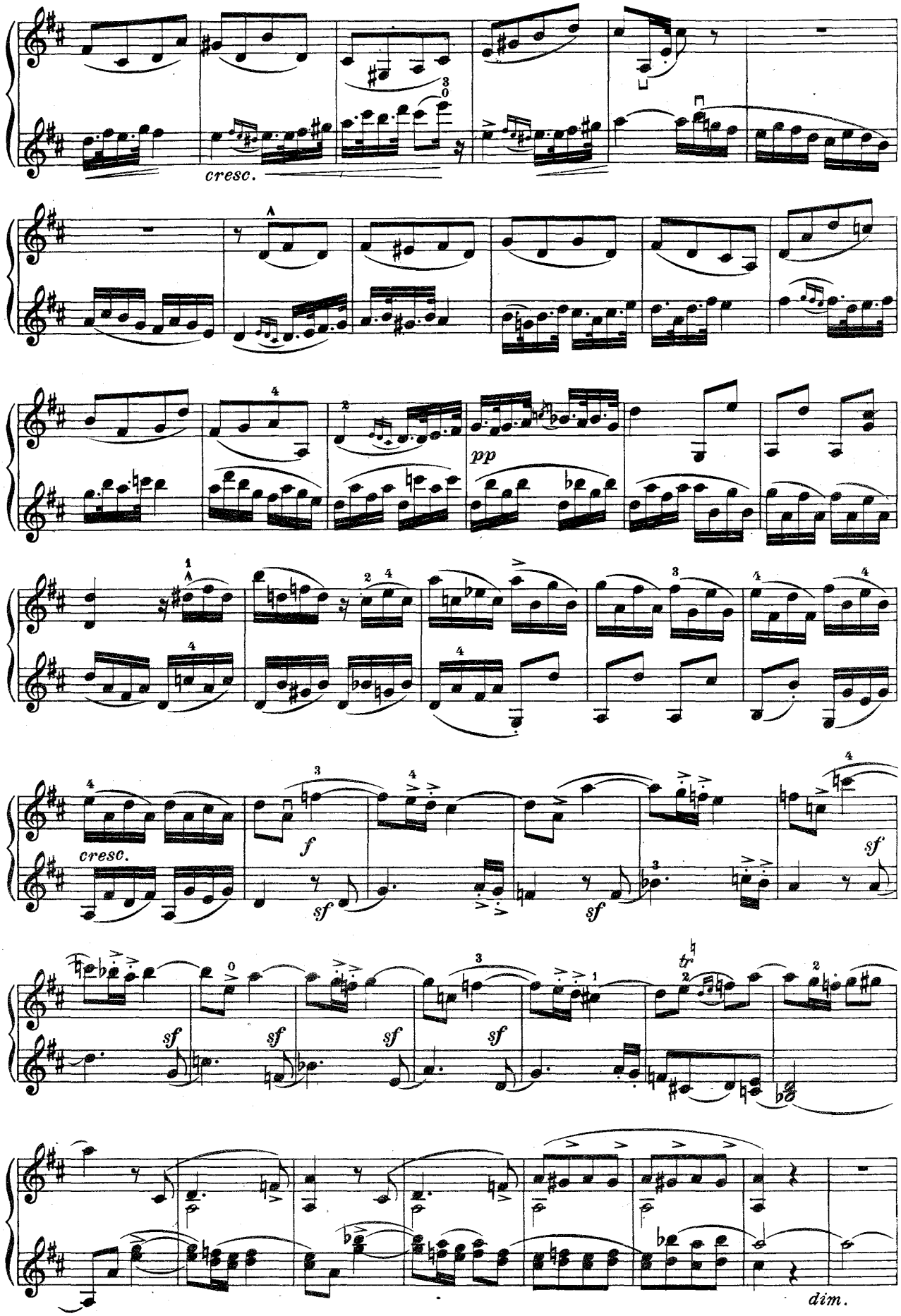
VIOLINO I.

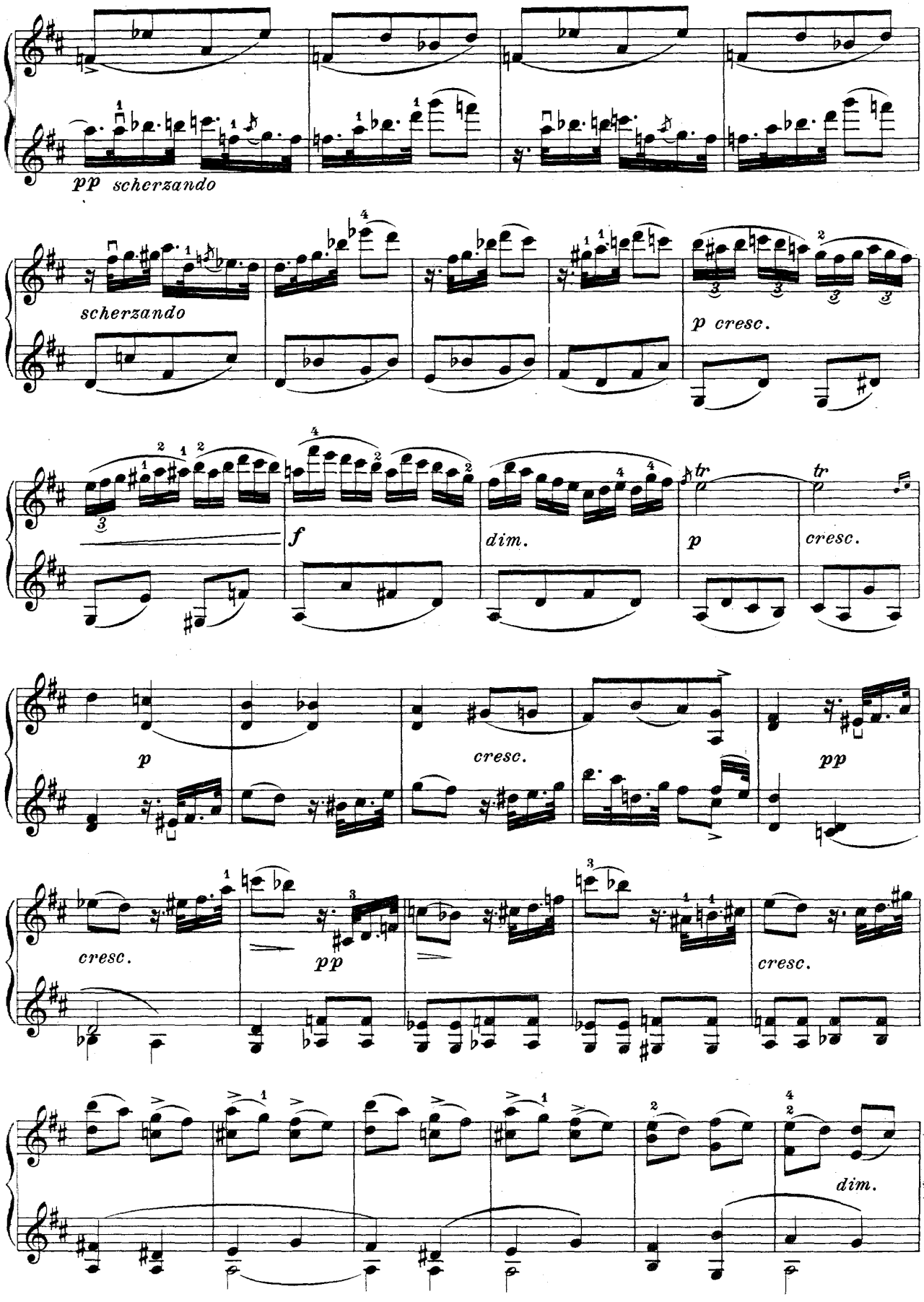
All° moderato

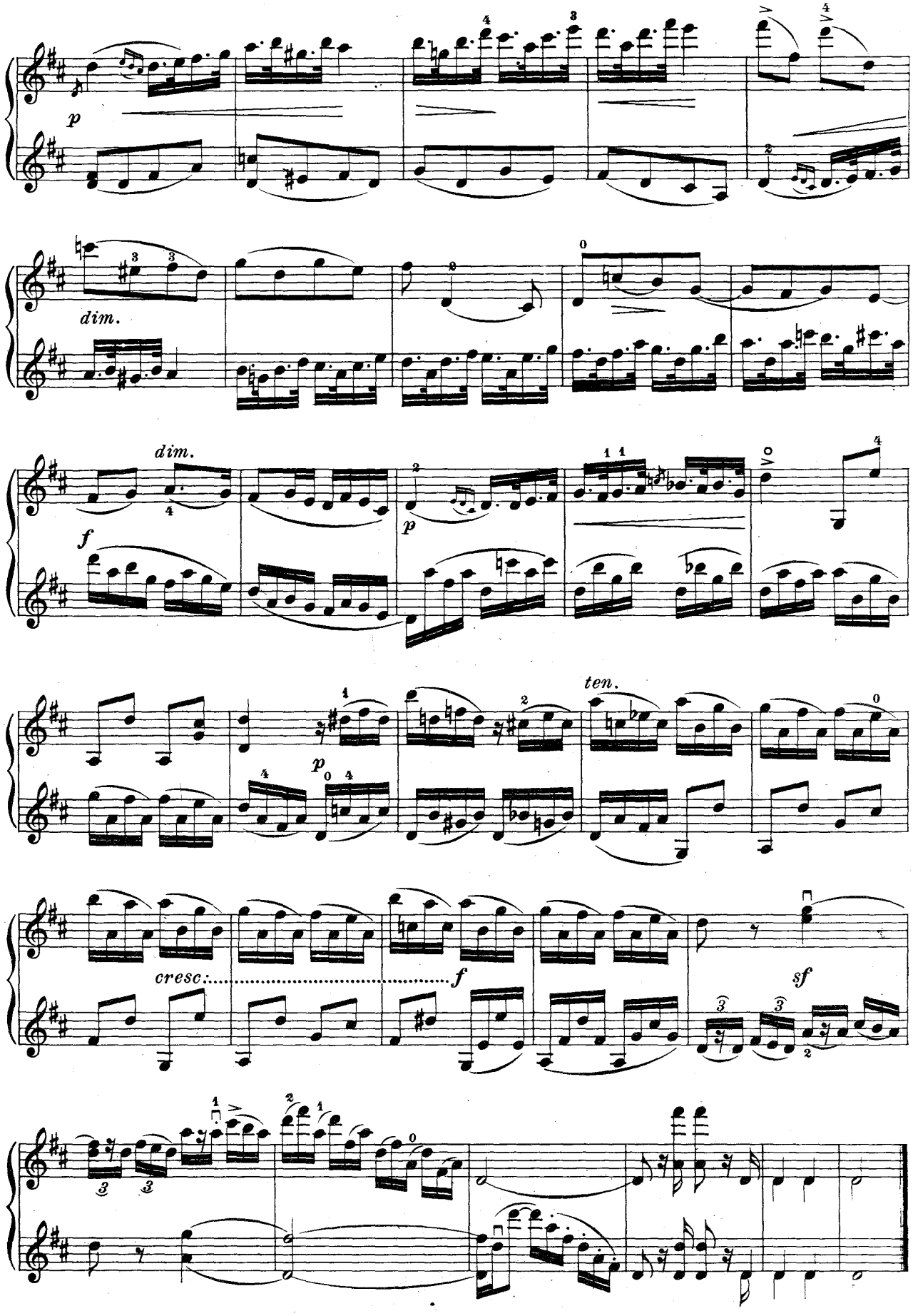
170

VIOLINO II.

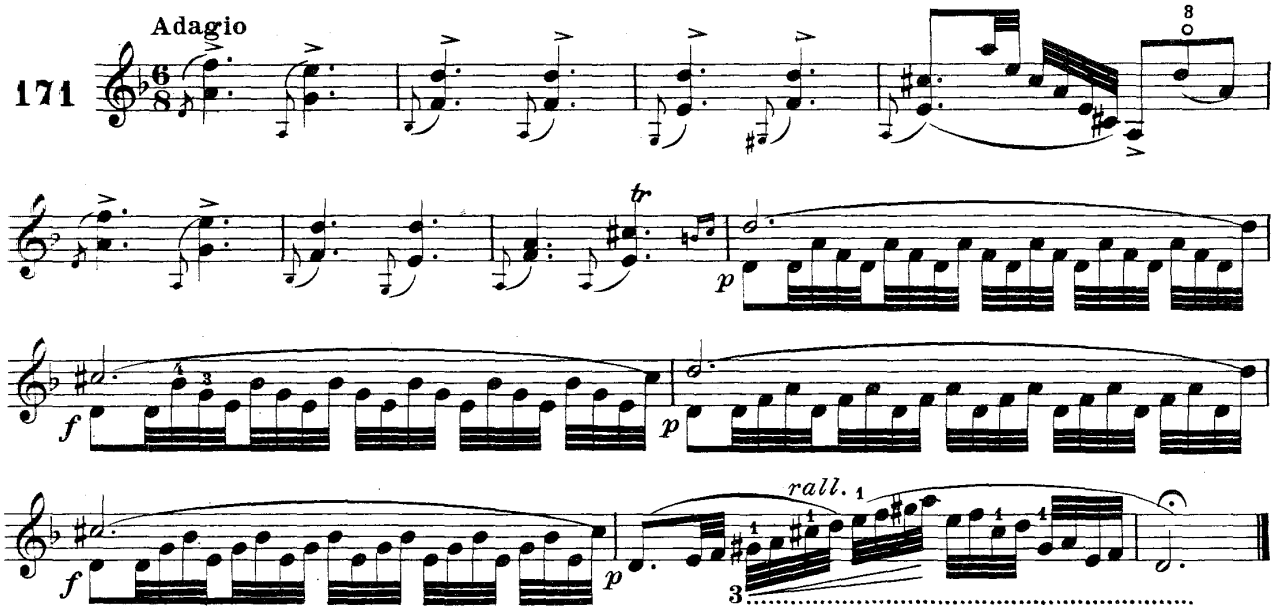



cresc.
pp
cresc.
f
sf
sf
sf
sf
sf
sf
sf
dim.


pp scherzando
scherzando
p cresc.
f
dim.
p
cresc.
p
cresc.
pp
cresc.
pp
cresc.
dim.

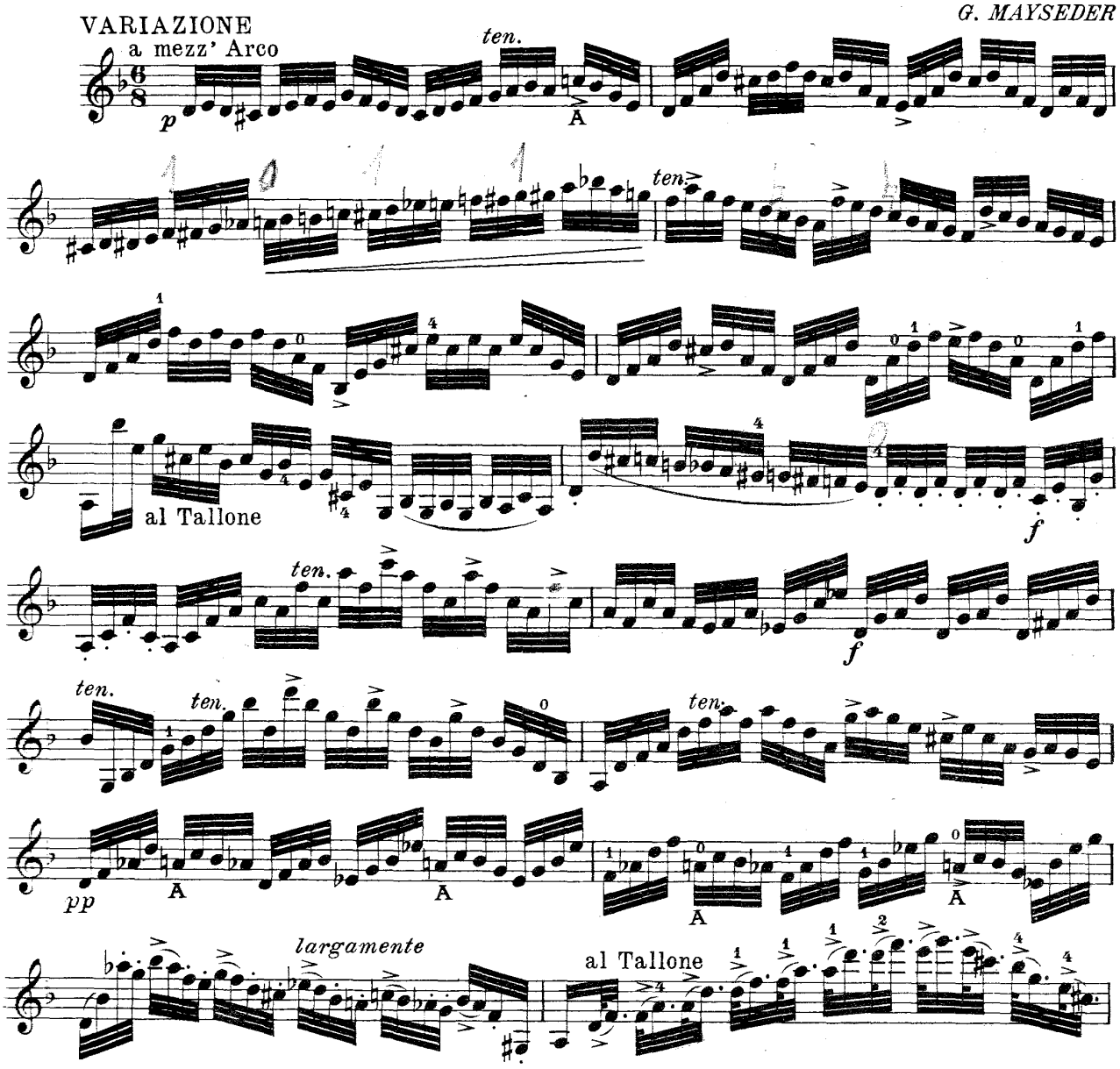

p
dim.
dim.
f
p
ten.
cresc.
f
sf

171 Adagio

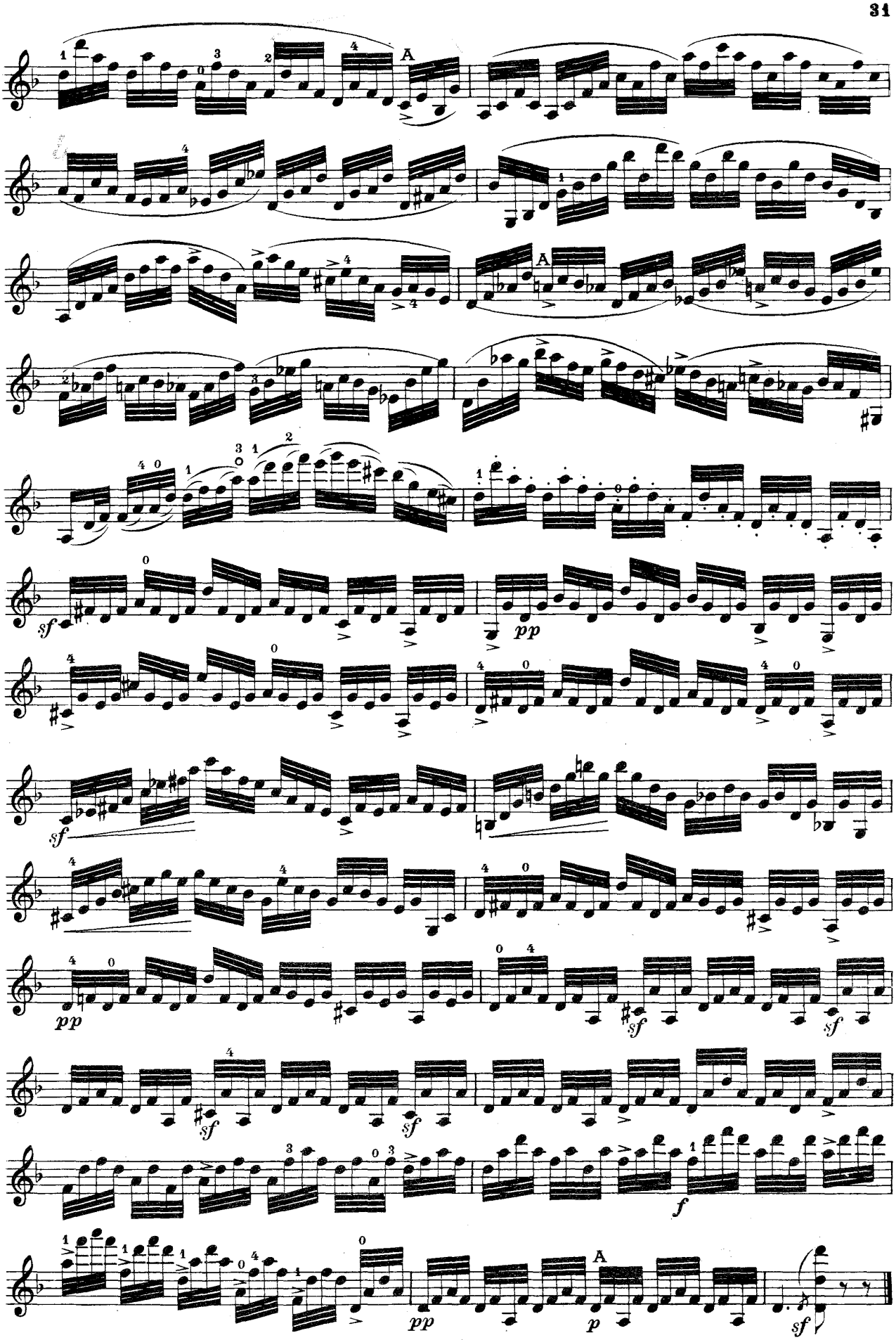


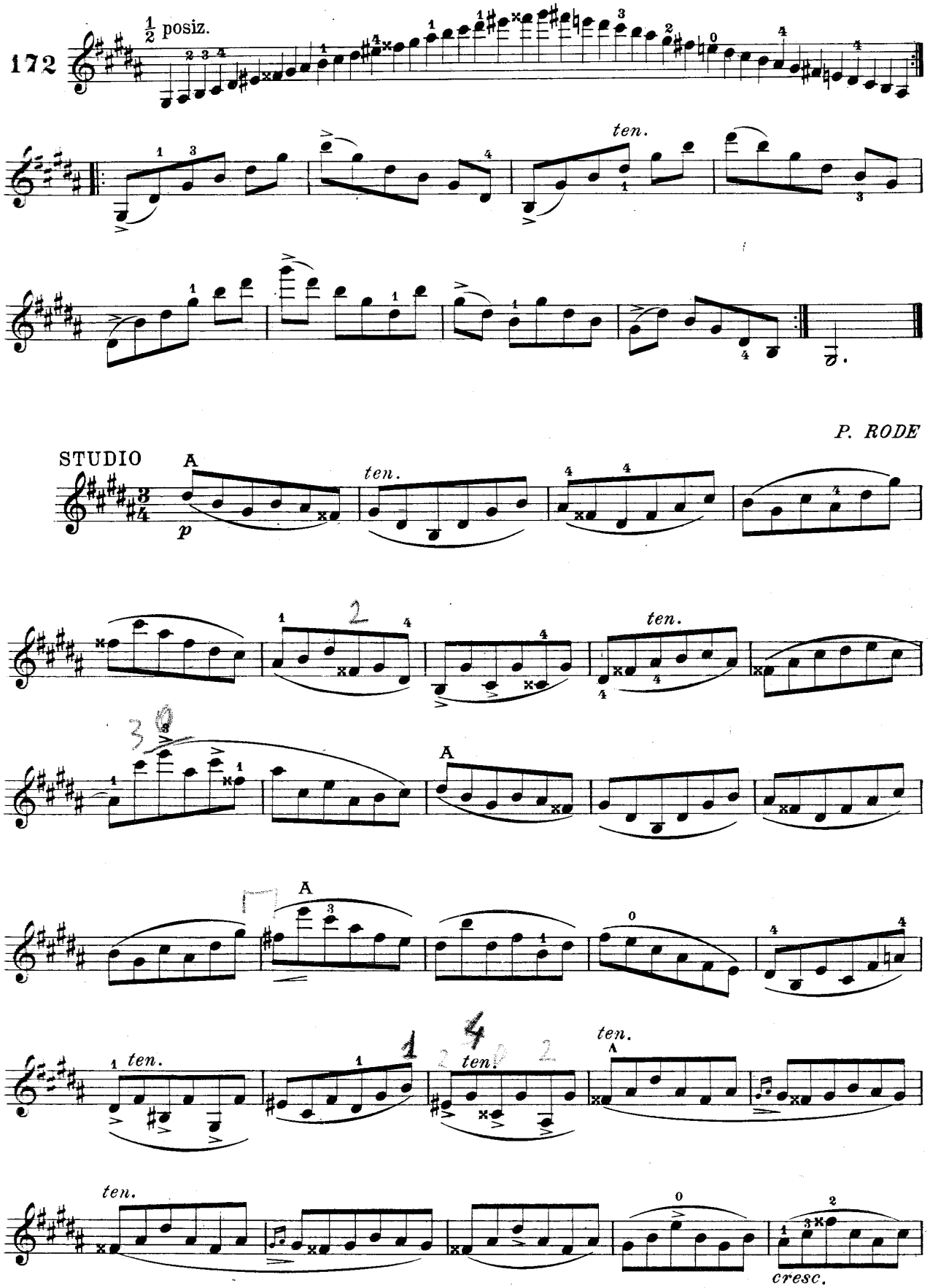
VARIAZIONE
a mezz' Arco

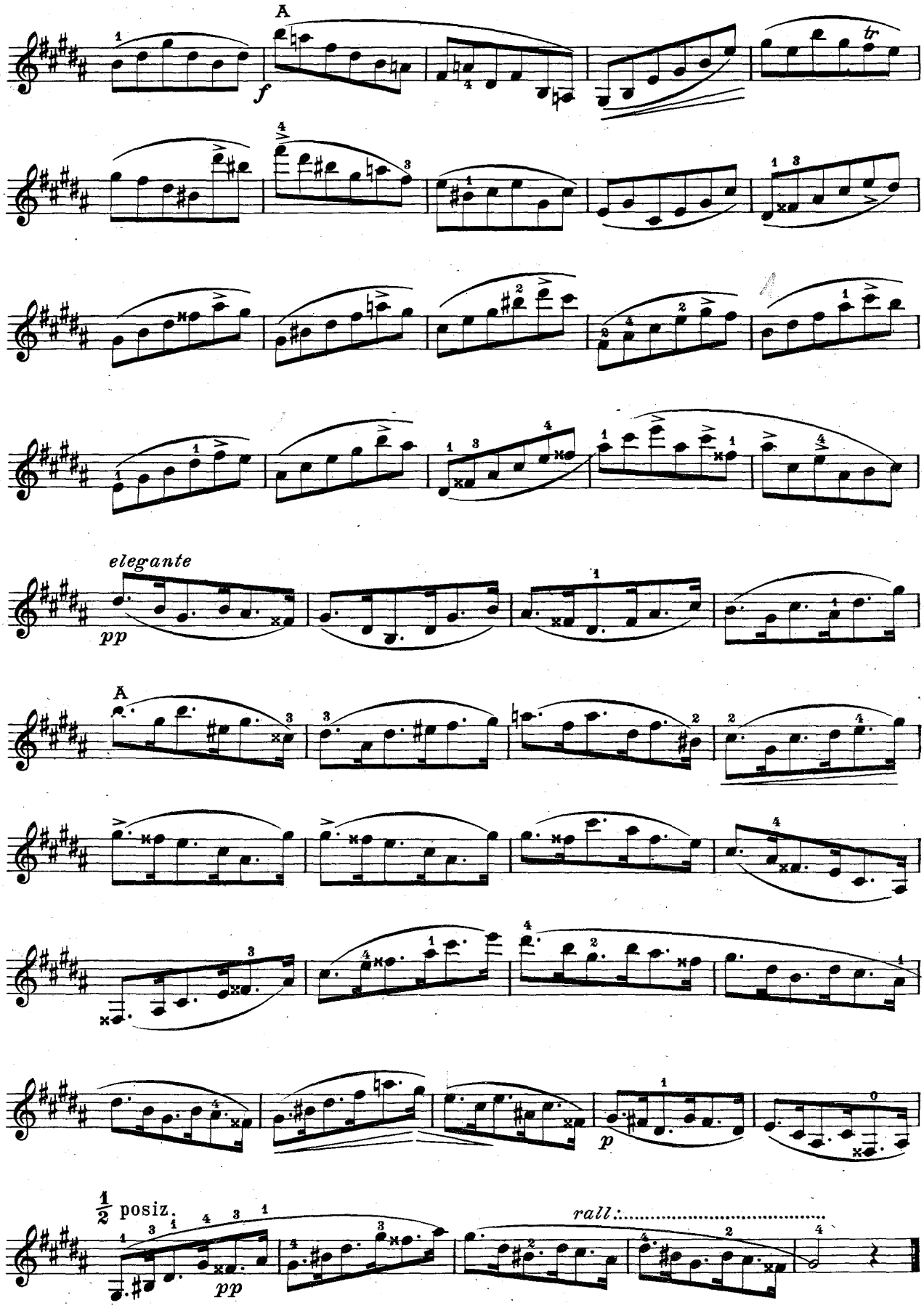
G. MAYSEDER

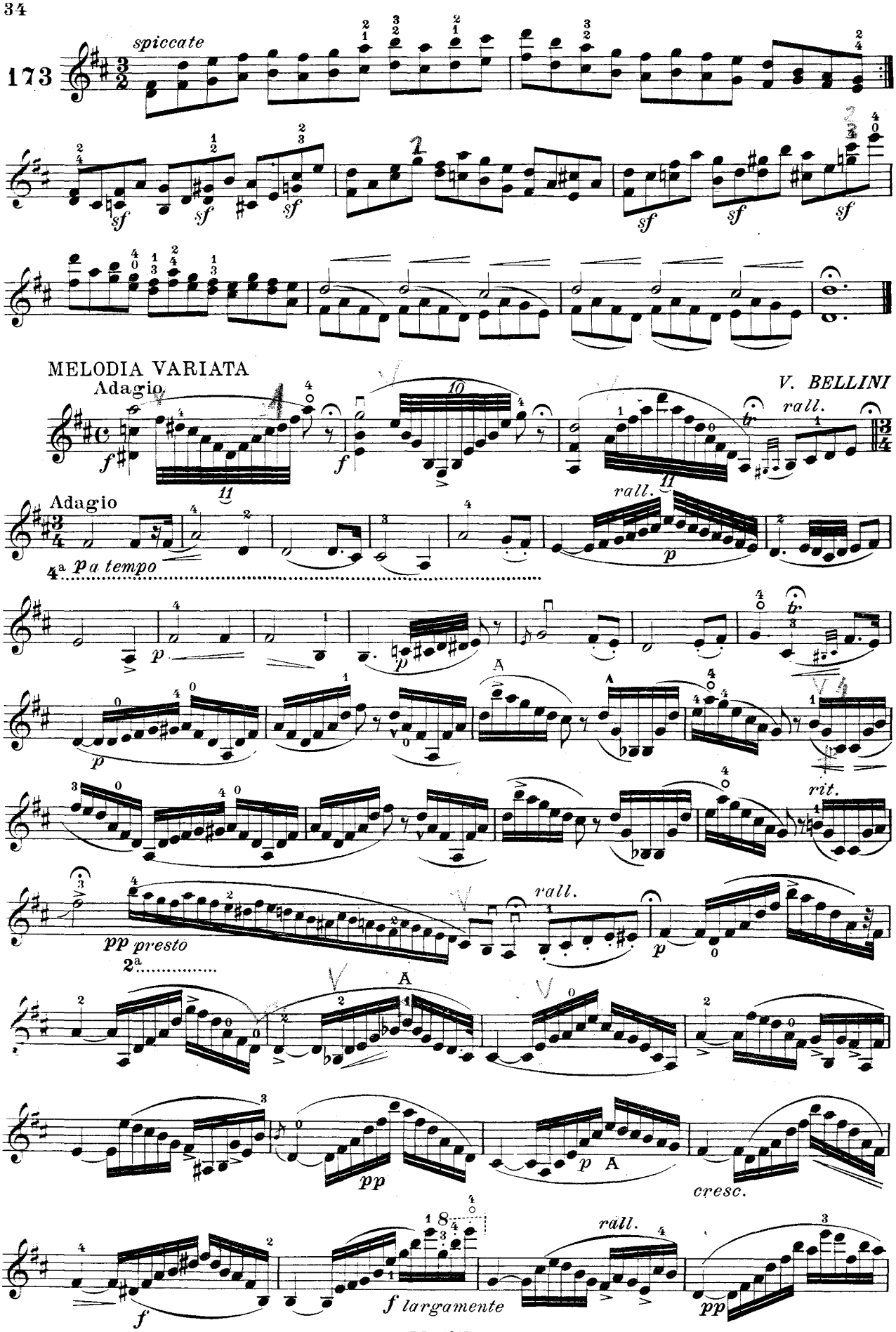


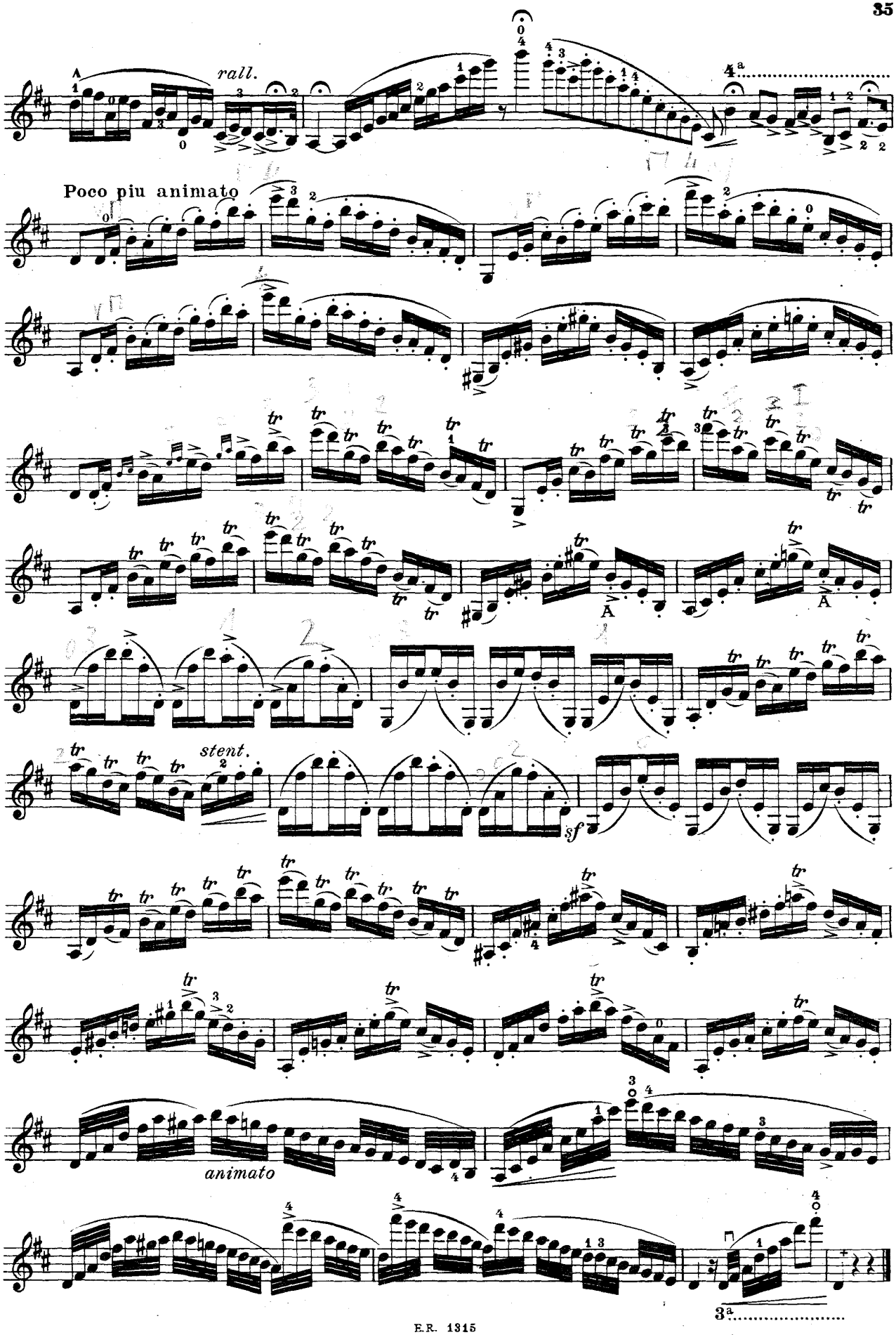
Giuseppe Gaccetta


A
A
sf
pp
sf
sf
pp
sf
sf
sf
f
pp
A
p
sf


172
½ posiz.
ten.
P. RODE
STUDIO
A
p
ten.
ten.
A
A
ten.
ten.
ten.
ten.
cresc.


A
f
tr
elegante
pp
A
p
½ posiz.
pp
rall:


173
spiccate
MELODIA VARIATA
Adagio
V. BELLINI
rall.
Adagio
4ª pa tempo
rall.
rit.
pp presto
2ª
rall.
cresc.
f largamente
rall.


rall.
Poco piu animato
stent.
sf
animato

174

pp

A

A

3

CAPRICCIO

C. SCHALL

f

f

f

p cresc.

f

f

p cresc.

f

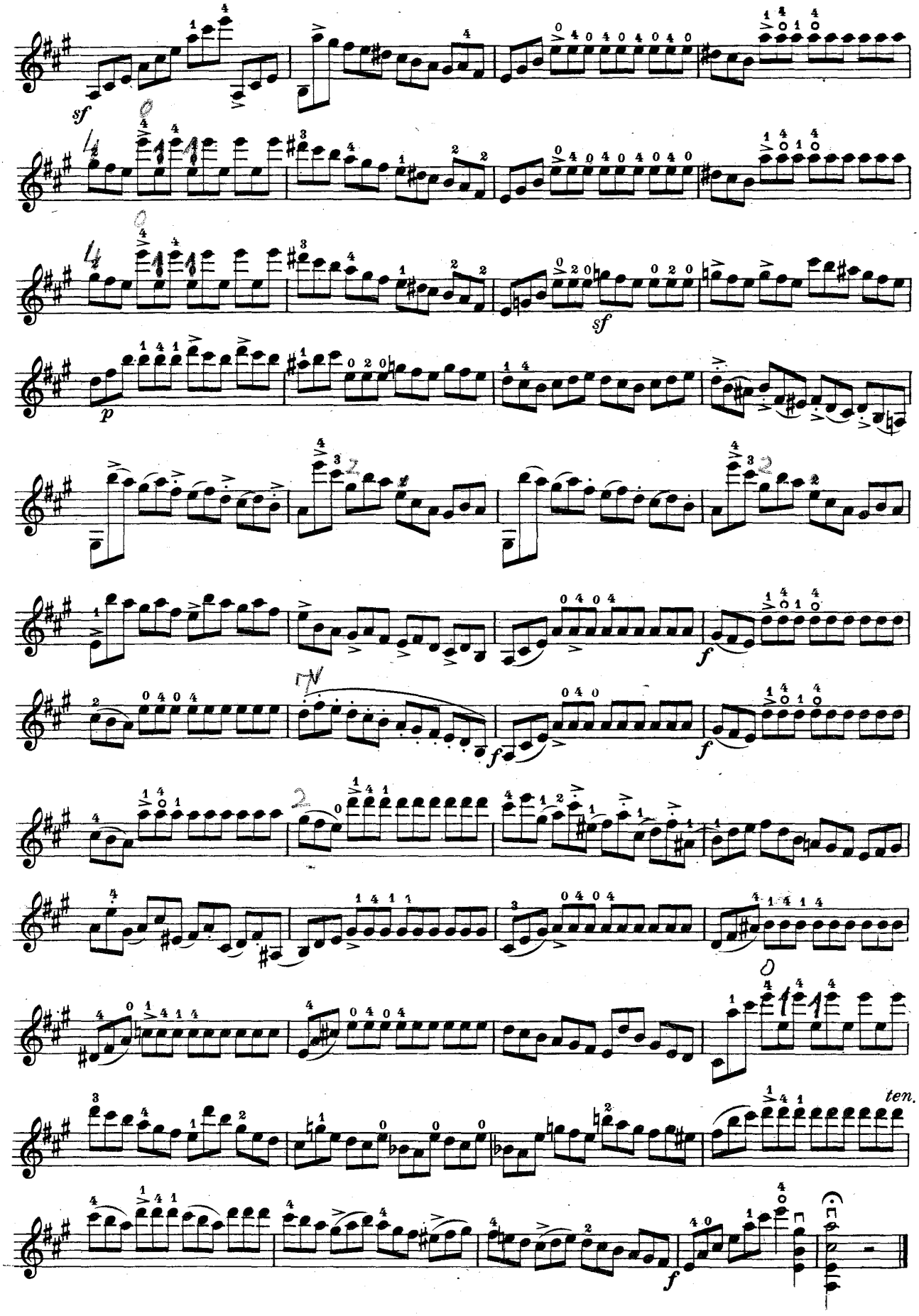
ten.

f

f

sf

sf


sf
sf
p
f
f
f
ten.
f

175

ten.

f 5ª

2ª 3ª 4ª

2ª 3ª

f

F. LIBON

CAPRICCIO

sf sf

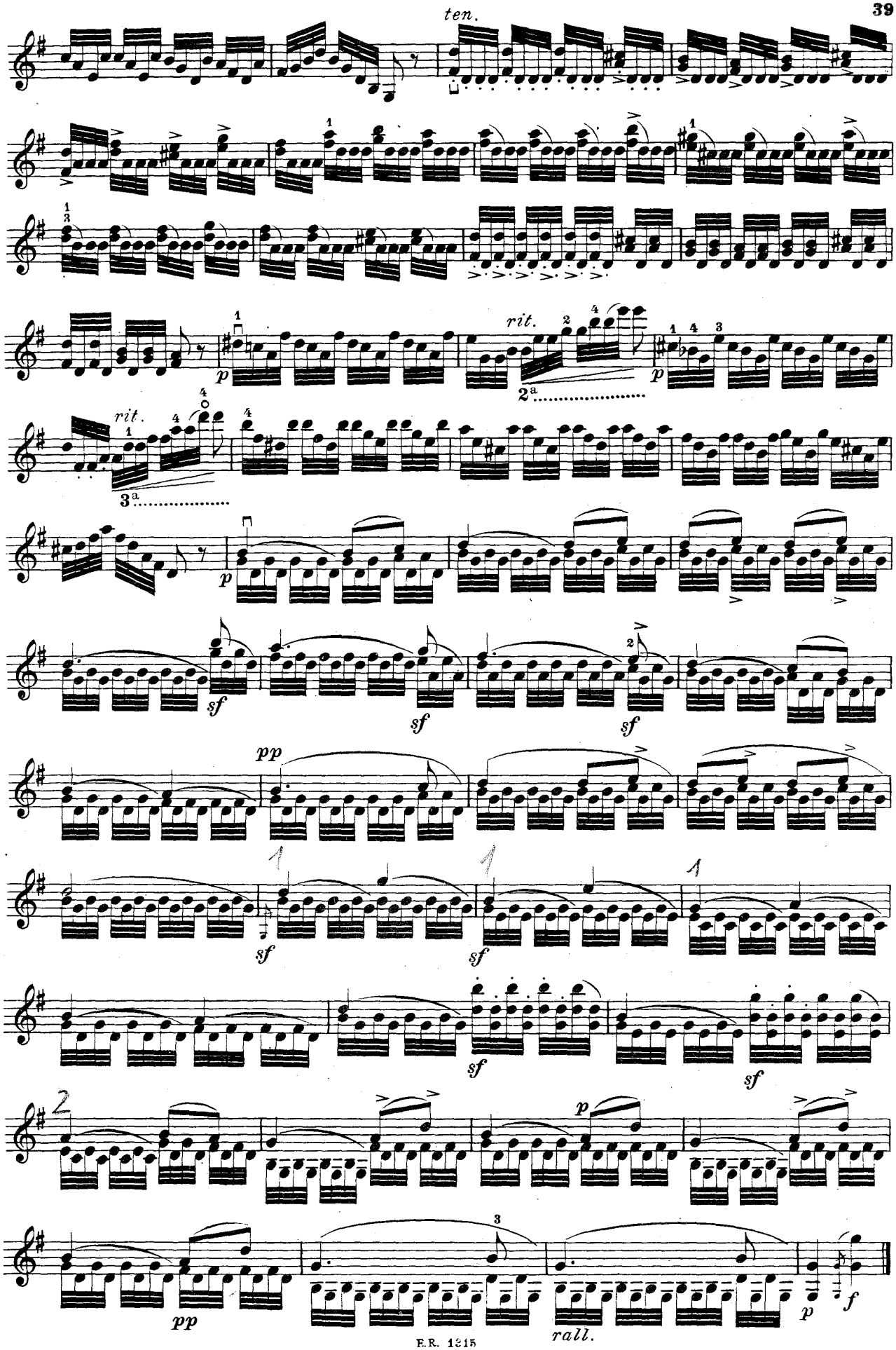
spiccate al Tallone

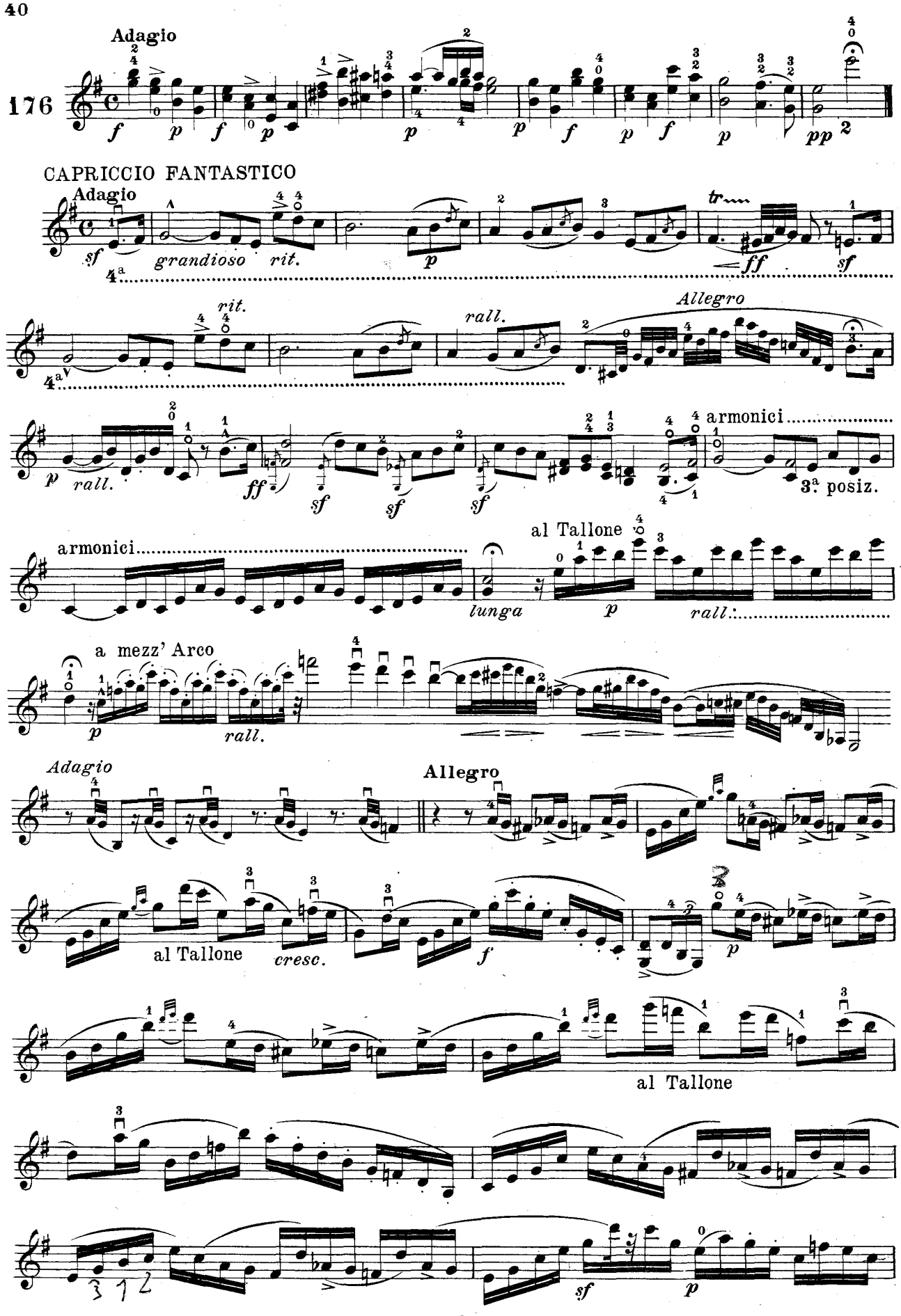
a metà dell' Arco

serrate

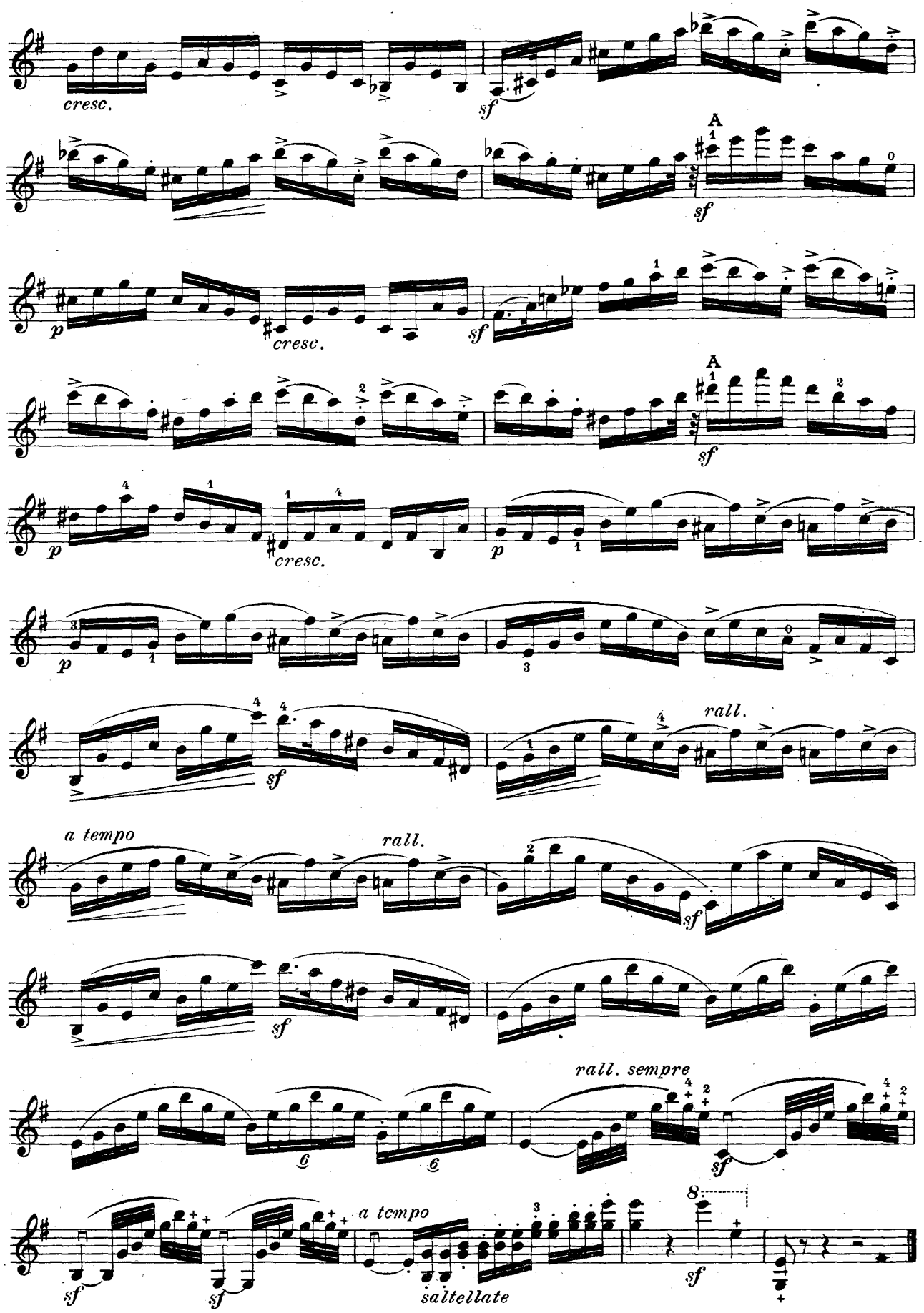
brillante

Giuseppe Gaccetta

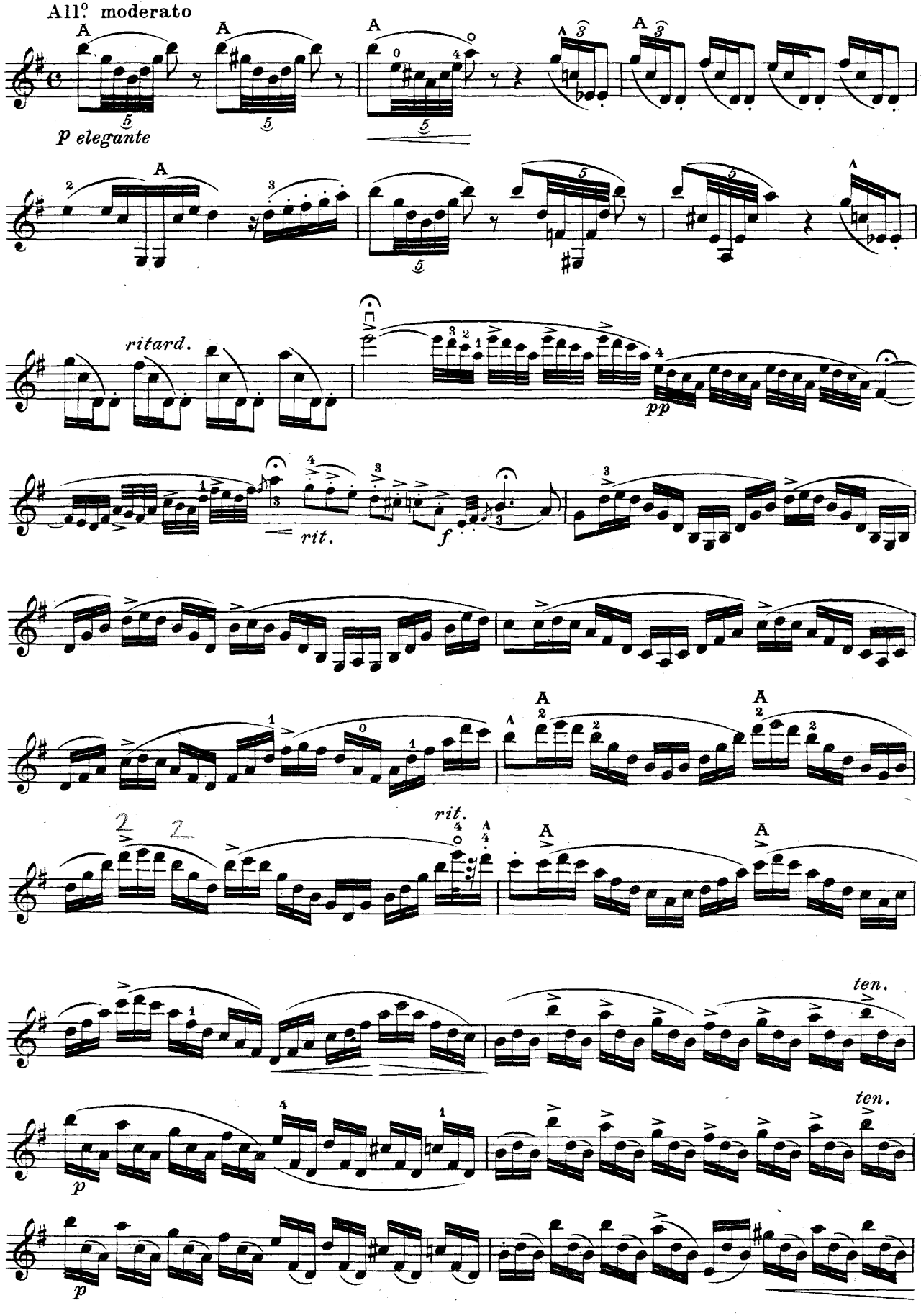

ten.
rit.
2a
rit.
3a
p
sf
pp
rall.
f

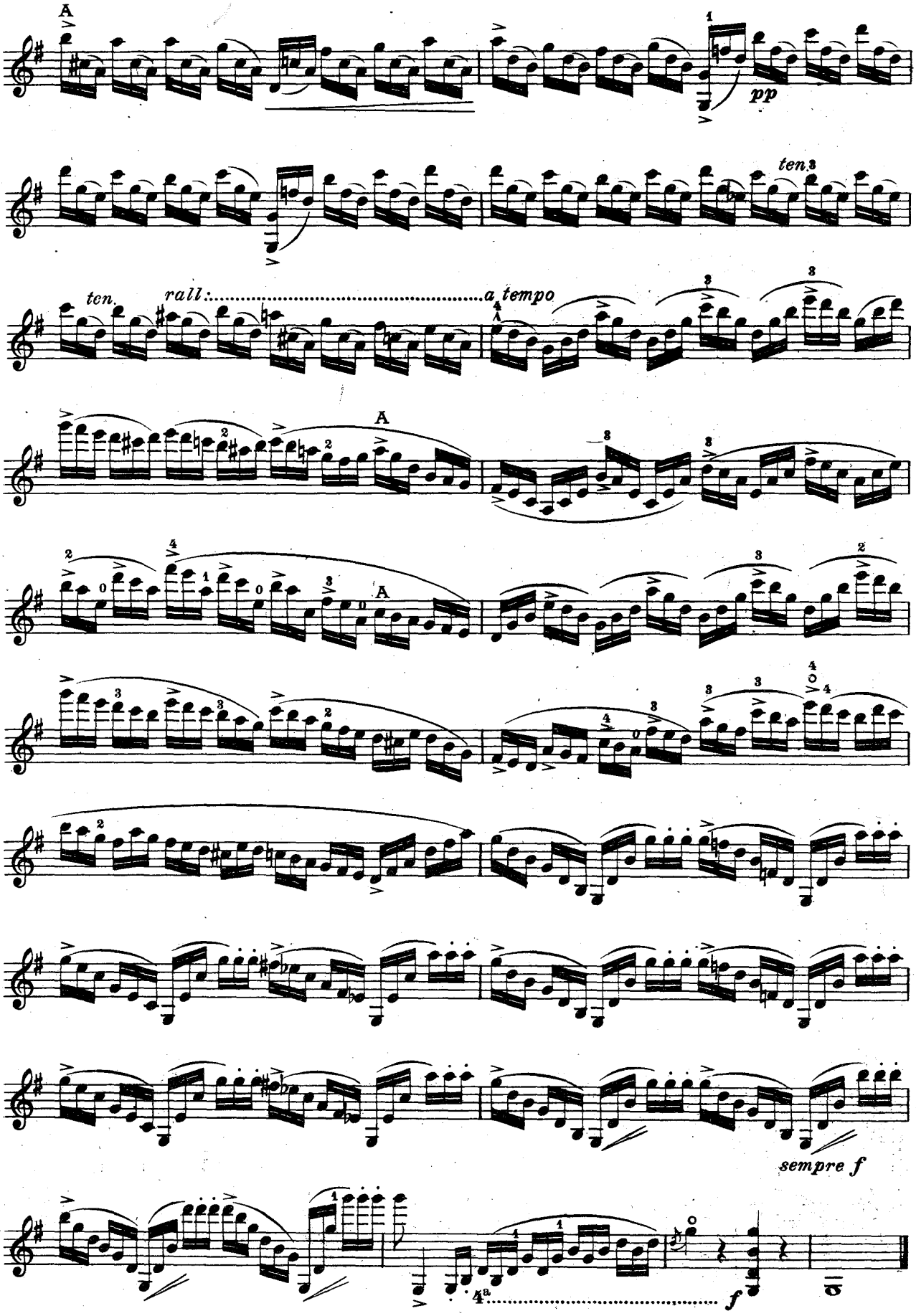


Giuseppe Gaccetta


cresc.
sf
A
sf
p
cresc.
sf
A
sf
p
cresc.
p
p
rall.
a tempo
rall.
sf
sf
rall. sempre
sf
a tempo
saltellate
sf
sf
sf

All.° moderato



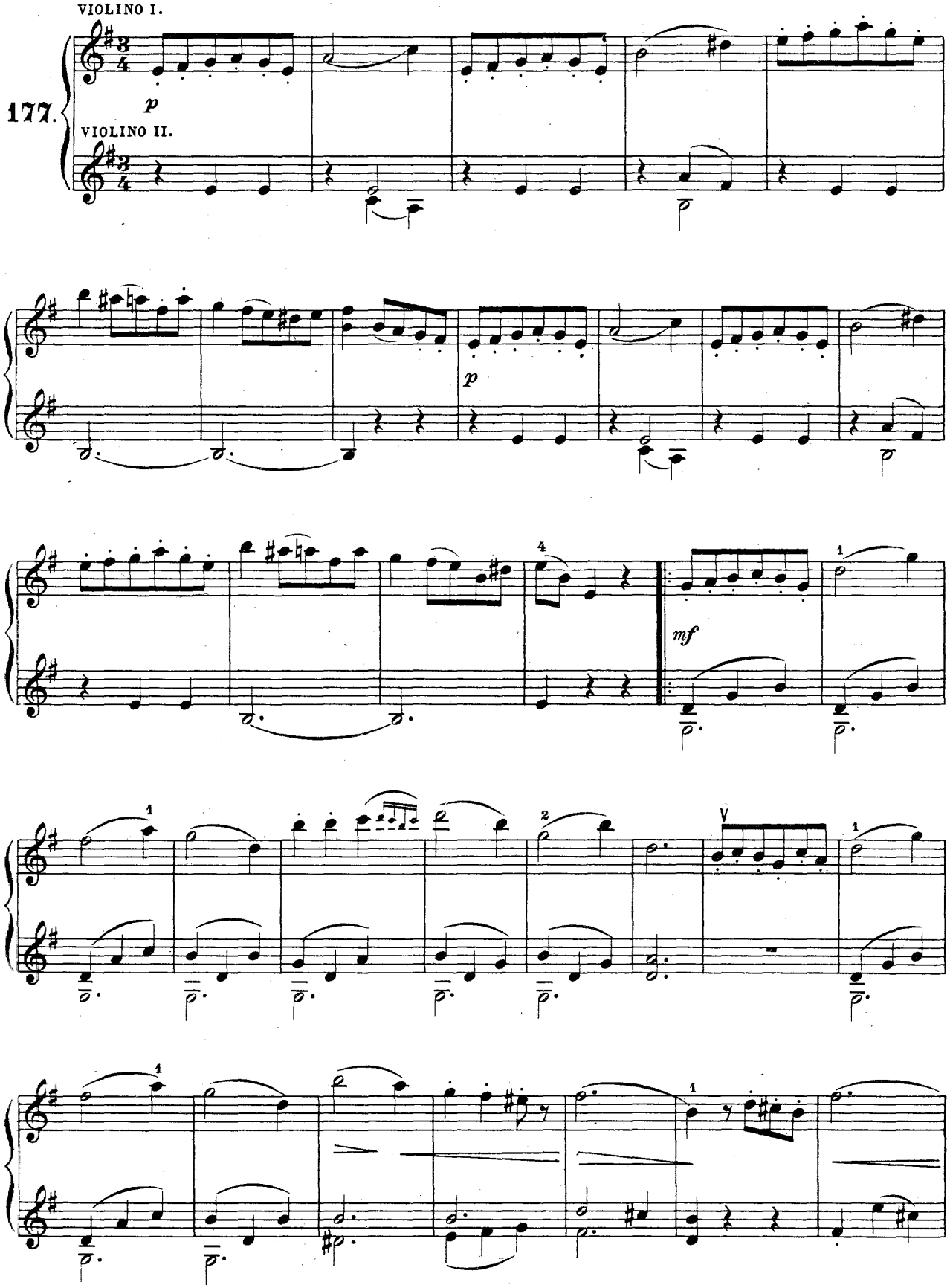

A
pp
ten.
ten.
rall:
a tempo
A
A
sempre f
f

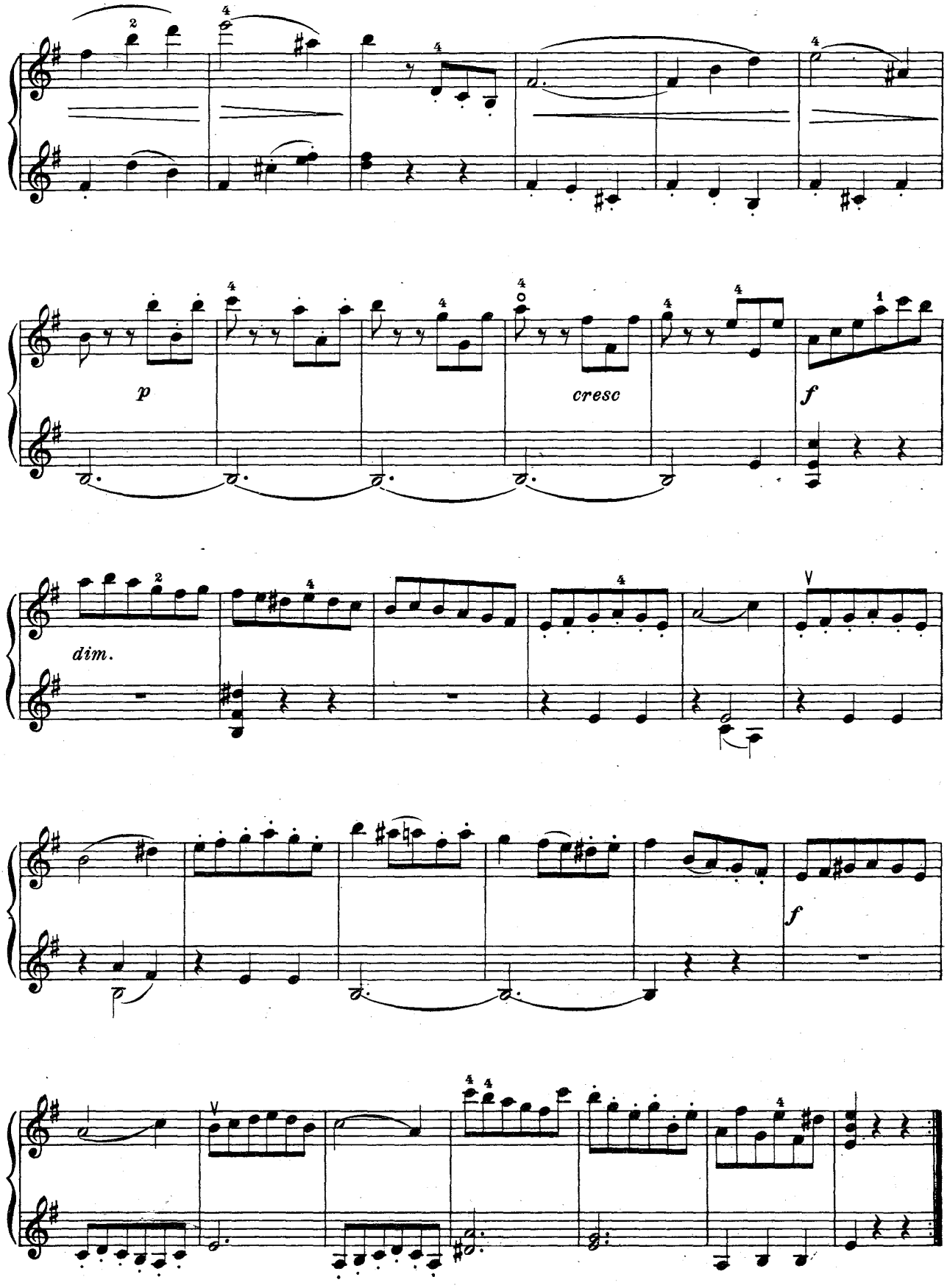
SCHERZO

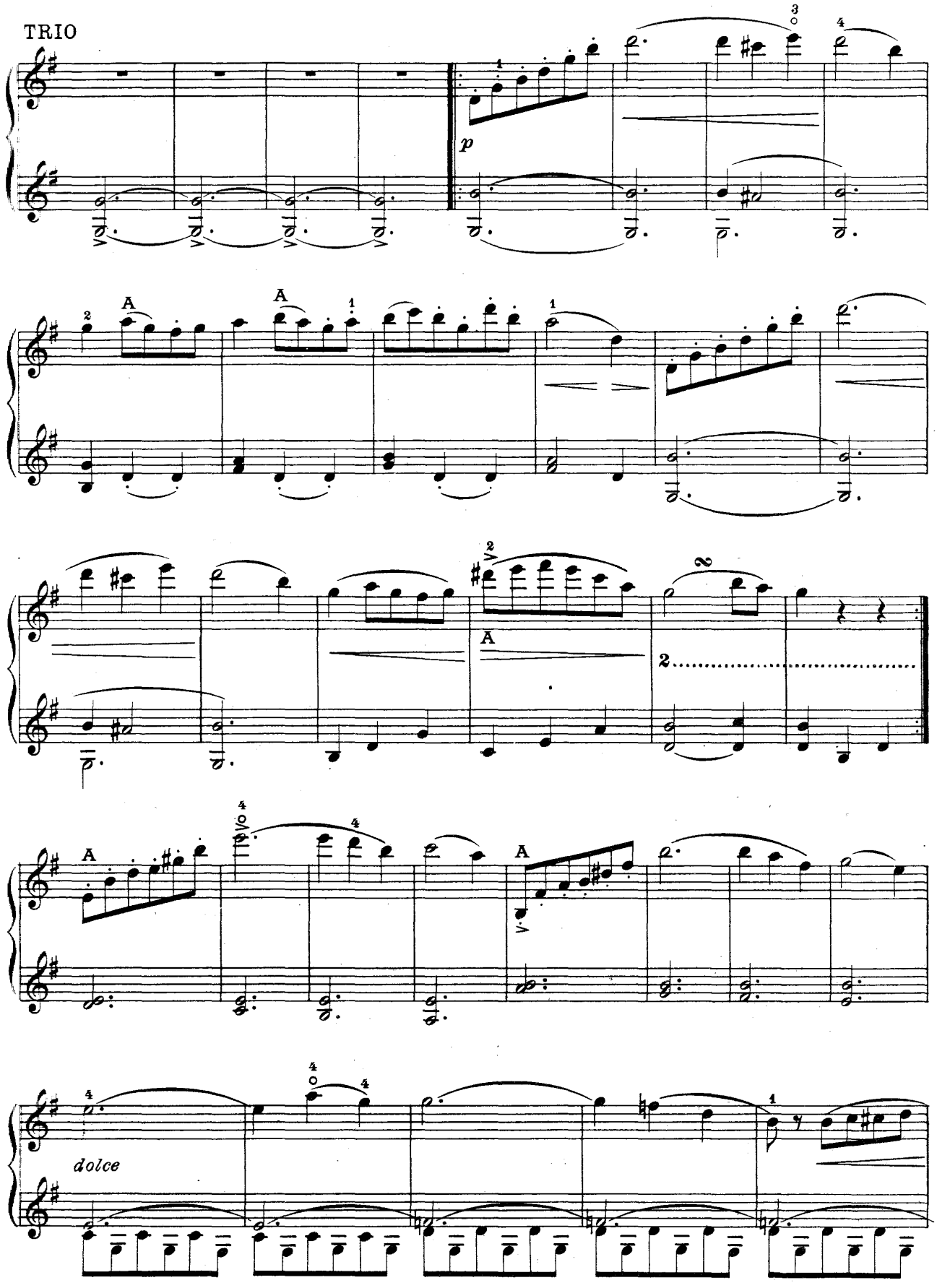
G. MAYSEDER

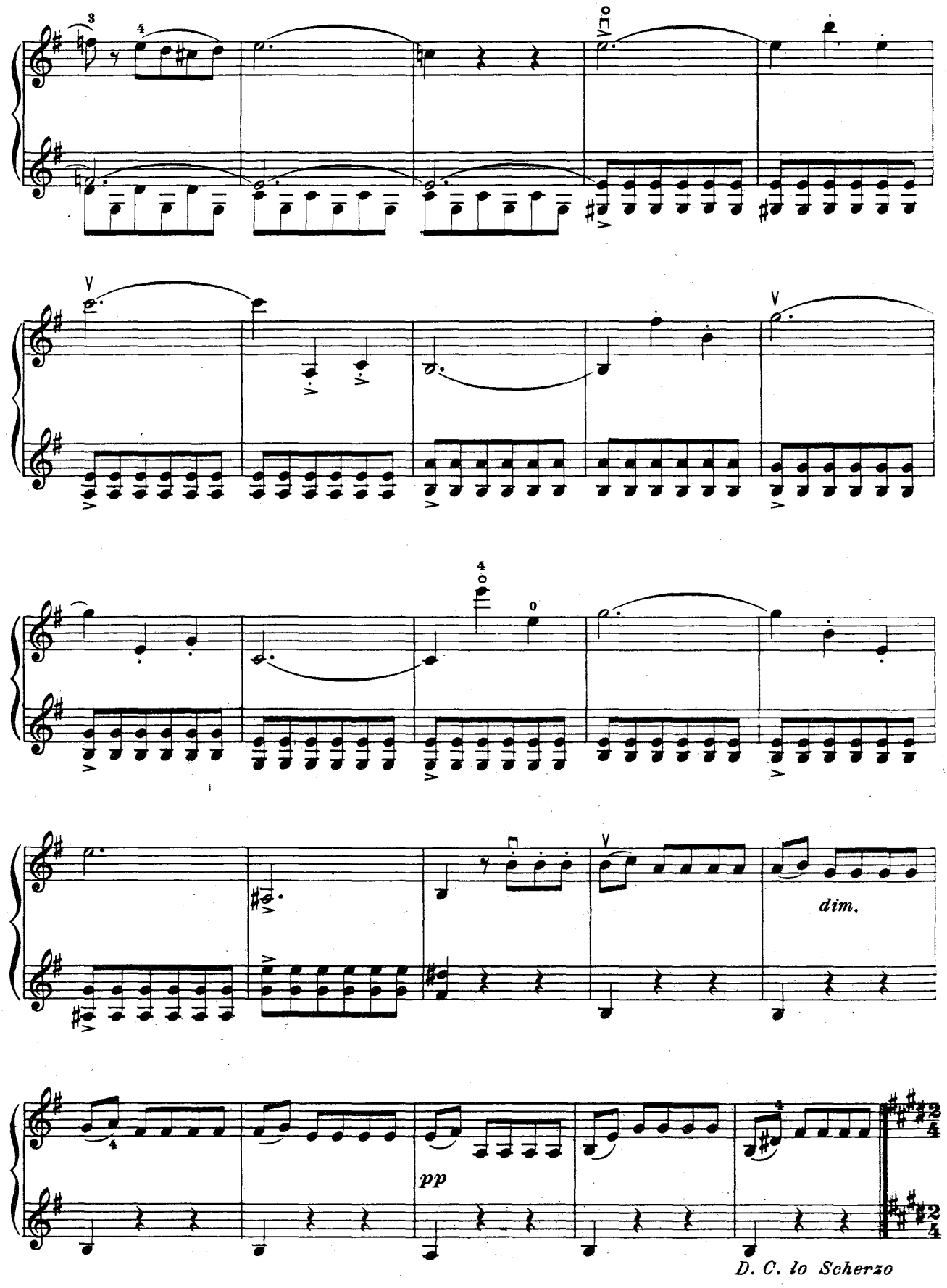
VIOLINO I.

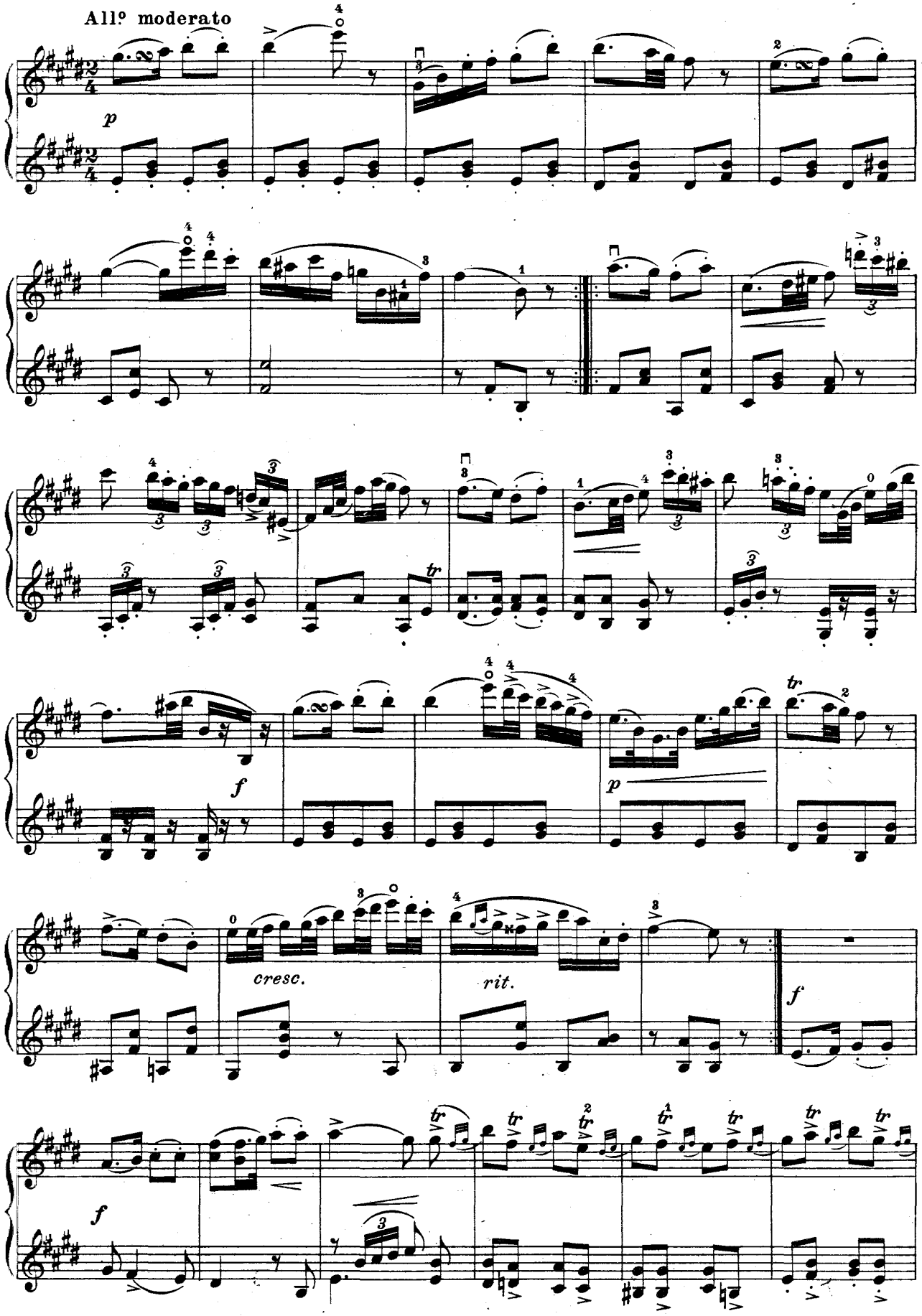
177.

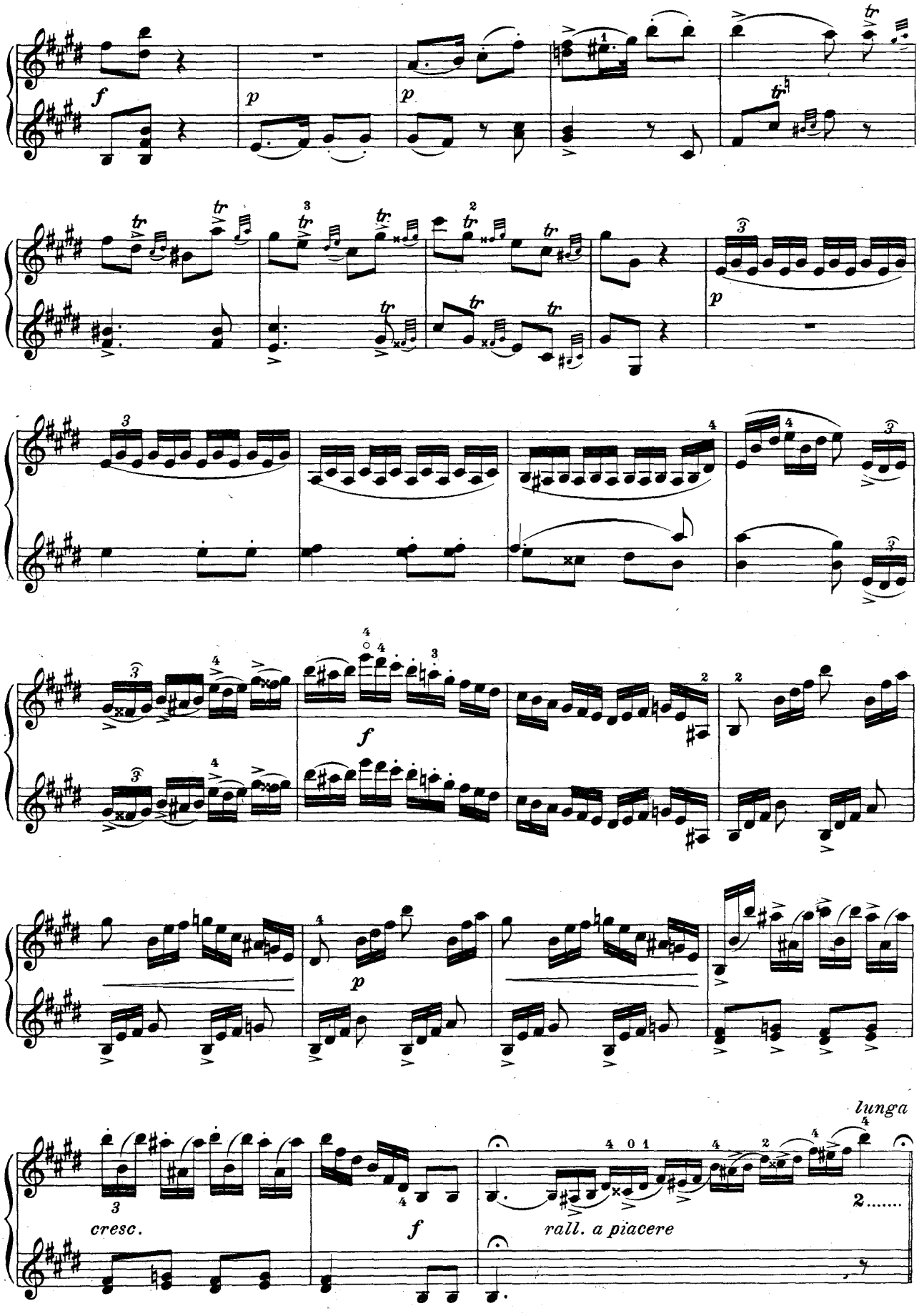


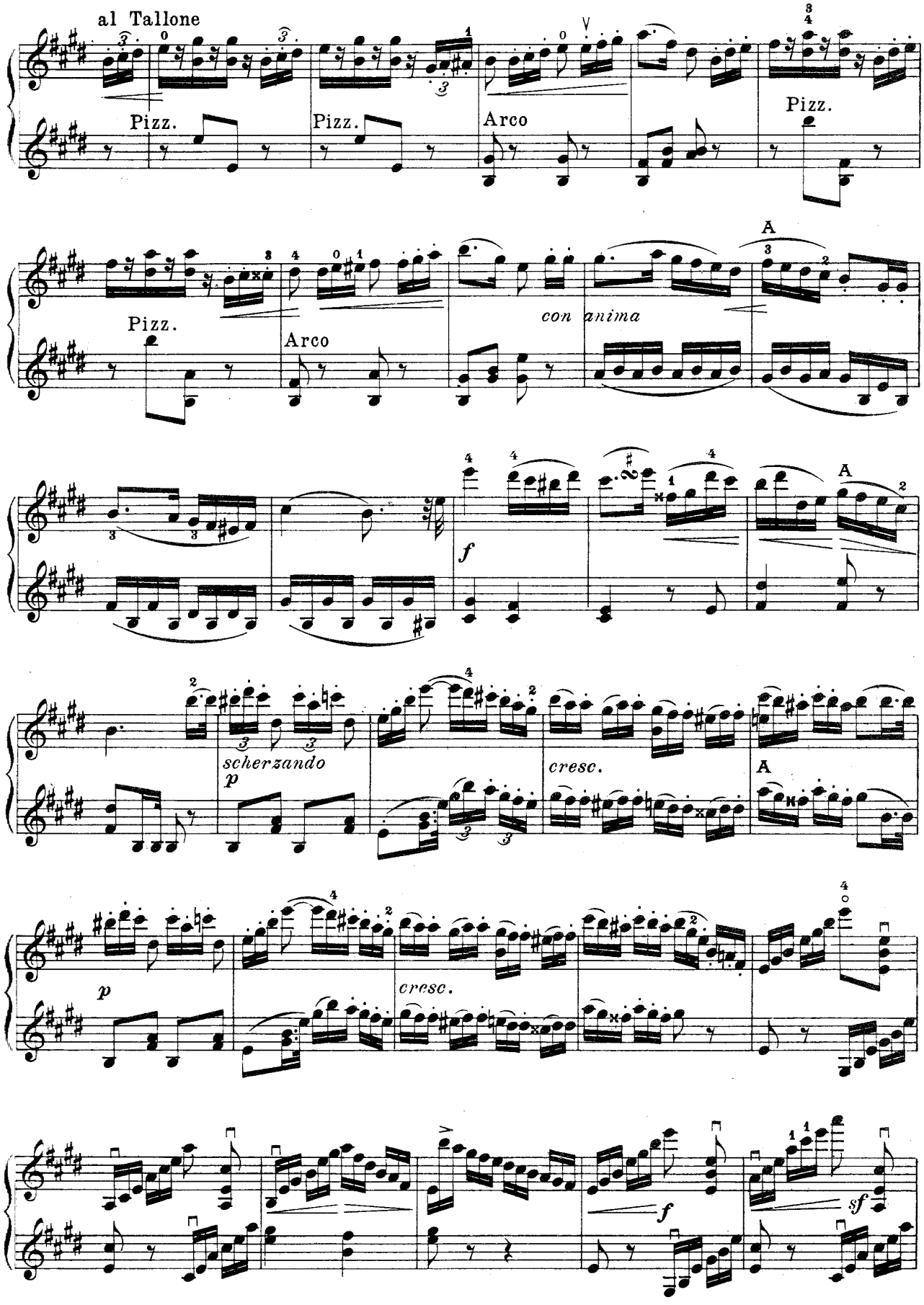

p
cresc
f
dim.
f

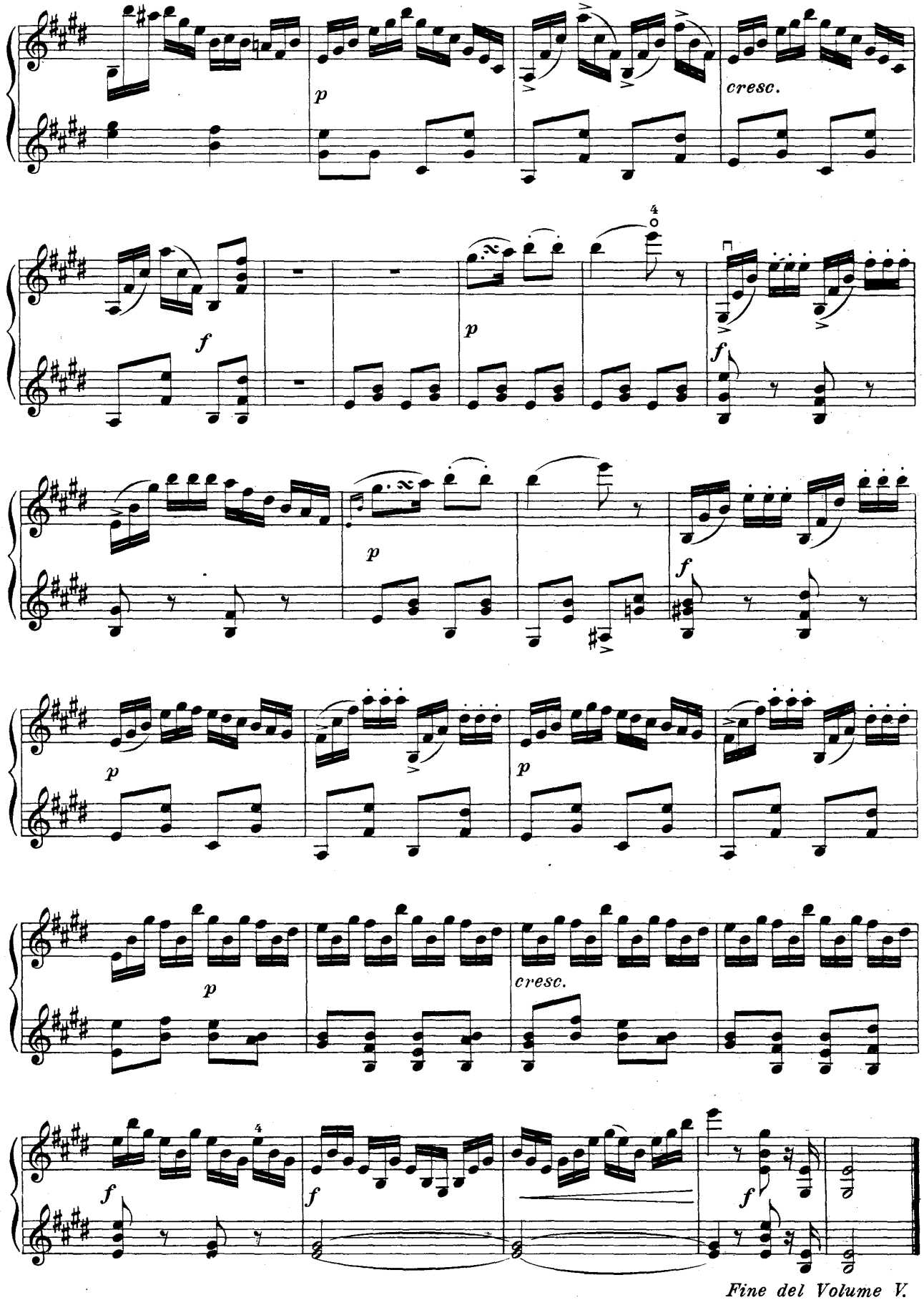

TRIO
p
A
A
A
A
2
dolce


dim.
pp
D. C. lo Scherzo


All.º moderato
p
cresc.
rit.
f
p
f
f


f
p
p
p
f
p
cresc.
f
rall. a piacere
lunga


al Tallone
Pizz.
Pizz.
Arco
Pizz.
Pizz.
Arco
con anima
A
f
scherzando
p
cresc.
A
p
cresc.
f
sf



Fine del Volume V.